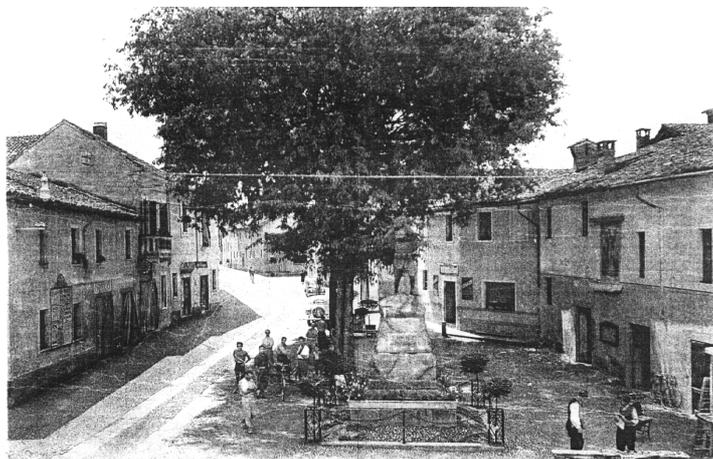


# PIAZZA DEL POPOLO '98



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

**Notiziario di Besate**

**Anno XII Numero 5 (107) – Marzo 2010**

## Vecchia Besate

Nei giorni scorsi ho ricevuto questa lettera:

marzo 2010

Sig. Direttore,

non c'è più la nostra cara "vecchia Besate", sempre più chiusa, più taciturna, più isolata. Una volta, quando la gente era poca, c'era un'oreficeria, c'erano due benzinai, c'era la latteria che vendeva anche gelati e vari formaggi, c'erano bar e tabaccherie, vari macellai, la lavanderia, mercerie ben fornite, fruttivendoli, si vendevano elettrodomestici con riparazioni, c'era perfino il cinema all'oratorio e si disputavano tornei di calcio con altri paesi del circondario. Quanto divertimento e svago per giovani e meno giovani.

Ora che la gente è aumentata, si fa la fila solo dal nostro povero medico, che purtroppo è solo e si perdono ore e ore in sala d'attesa. La domenica è un mortorio, perché vedi solo le saracinesche di quei pochi negozi rimasti, tutte abbassate. Perfino l'unico bar che in una giornata di festa può attirare molte persone per un caffè, per una brioche, per ristorarsi, rimane chiuso la domenica!!

Possibile che il Comune non può far qualcosa?

Abbiamo un Centro Polifunzionale ma è chiuso tutte le sere. Dove possono andare i nostri ragazzi se è tutto chiuso? E poi, facciamo un mercatino ogni primo sabato del mese per attirare un po' più di persone. Ma chi viene solo per quattro bancarelle? Pensate che funzioni? Ci sarebbe ben altro da fare, perché il nostro paese sta morendo a poco a poco.

La gente se ne va via perché qui non c'è più niente, né facciamo

niente. E quei pochi negozietti, fanno fatica a stare aperti.

Si sono costruiti solo troppi appartamenti invece di ristrutturare le vecchie case del centro storico, senza pensare a rifare vetrine.

Manca perfino quel "Carnevale" che si faceva di sabato sera con carri e maschere.

Quelli sì che erano bei tempi, cara Besate.

Besatese d.o.c

Solitamente non pubblico le lettere anonime, tuttavia questa mi ha dato spunti di riflessione che vorrei condividere con voi, cari lettori, per rispondere all'amico/a besatese d.o.c.

Ha ragione quando dice che a Besate non ci sono più tutte quelle attività, e che i pochi piccoli negozi rimasti a poco a poco chiudono, perché non riescono a tirare avanti. Certo è un peccato, perché effettivamente tutte queste attività rendono più vivo il paese; oltre che attività commerciali sono anche opportunità di incontro, di socializzazione di "fare comunità". Purtroppo questo non è un problema solo di Besate, e non è neanche di così facile soluzione: quarant'anni fa non c'erano tutti i comodi supermercati e centri commerciali che ci sono oggi, non c'erano i cinema multisala, non c'era internet, e la gente non aveva neanche la possibilità di spostarsi così facilmente come l'abbiamo oggi, questi sono fatti.

Secondo me la vecchia Besate non c'è più, semplicemente perché sono cambiati i tempi, le abitudini e gli stili di vita della gente, in meglio o in peggio sta poi al giudizio e al gusto di ognuno stabilirlo.

Sul fatto che oggi non ci sia niente e non si faccia niente a Besate, mi trova un po' in disaccordo, perché basta leggere le pagine di questo nostro piccolo giornale per rendersi conto che le attività non mancano: certo, non si può pretendere che ogni sera, ogni fine settimana, ci sia la possibilità di scegliere tra mille proposte ed eventi, come offrono le grandi città, dove anche i Besatesi si recano, a seconda dei gusti e degli interessi; le iniziative sono commisurate alle forze.

Le assicuro però che per chi ha voglia ed è dentro la vita della comunità e delle associazioni, non dico tutte le sere, ma quasi, ha qualcosa da fare in paese.

Cambiano i gusti, le mode, le esigenze, il modo di rapportarsi agli altri, il modo di stare insieme e di fare festa, anche il modo di lavorare e di comperare. Muoiono tradizioni, circoli, attività, ma altre e diverse ne nascono e a poco a poco crescono, e portano anche loro del buono.

Certo, capisco la nostalgia di chi ha vissuto in prima persona quei tempi e quelle esperienze, che ha sperimentato la bellezza di quel certo stile di vita, in cui anche il senso di comunità era molto più forte.

Magari tra cinquant'anni ci saranno altri besatesi d.o.c che rimpiangeranno la "vecchia Besate" degli anni 2000...

Non abbandoniamoci al rimpianto, anzi, chissà che questa sua lettera non solletichi la voglia di tanti di continuare a far vivere ed arricchire questa nostra Besate e questa comunità, che non è affatto morta.

M.A.

## IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amministrazione Comunale: Appello rifiuti
- p.2** Besate city: Affidò in carovana
- p.3** Besate city: Dalle nostre suore
- p.4** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.4** Besate city: L'insegnamento di cittadinanza e costituzione
- p.5** AltroveQui: Preparativi per M'illumino di Meno: San Cec
- p.6** AltroveQui: Turisti o Viaggiatori?
- p.7** Lettera al direttore
- p.8** All'ombra del campanile: Carnevale 2010: Esploratori
- p.11** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.15** La passione dominante (20<sup>ma</sup> puntata)
- p.16** Popcorn: rubrica di cinema in parlacomemangi
- p.18** Besate Giovani: A.C. Besate, campionato 2009-2010
- p.19** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.20** Arte a Besate: Voci del fiume: Lucio Da Col e i suoi Acquarej
- p.21** ImmobiliStrano: stranezze e curiosità dal mondo immobiliare
- p.21** Dalla Adiconsum
- p.22** Varie: Italia, culla del Rinascimento
- p.23** Varie: Riflessioni
- p.24** Informazioni utili

## Dall'Amministrazione Comunale

### Appello rifiuti

Di Michele Abbiati



Il problema dei rifiuti è, da sempre uno tra i più spinosi per le amministrazioni comunali. Da parecchi anni ormai il Comune di Besate fa parte del Consorzio dei Comuni dei Navigli, attraverso il quale gestisce i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento, applicando con discreto successo la raccolta differenziata, che grandi città, come ad esempio Abbiategrasso, cominciano ad attuare ora, dopo quasi un decennio.

Non stiamo a ribadire tutti le motivazioni che sostengono questo tipo di gestione, né stiamo a discutere dei costi, altro problema. Si vuole qui sottolineare invece un problema di educazione e di coscienza civica.

Sarà capitato a tutti di percorrere le strade, provinciali o di campagna, che circondano il nostro paese, e di rendersi conto che i cigli si stanno trasformando in discariche. Fossi, campi rive, che se puliti e in ordine metterebbero anche di buon umore, sono invece pieni di immondizia che fan venire prima il voltastomaco, e poi personalmente fan salire una rabbia che se malauguratamente dovesse capitare di prendere in castagna uno di quei "vuncion" che con tranquillità lanciano la loro borsetta di pattume dal finestrino dell'auto, passerebbe sicuramente un brutto quarto d'ora.

Altro problema è l'esposizione di rifiuti in paese:

premesso che il servizio di raccolta può e deve essere migliorato, che ancora non esiste un "centro ecologico", bisogna però cercare di venirsì incontro per evitare che succeda qui come a Napoli qualche tempo fa. A nessuno piace vivere in mezzo all'immondizia. Ma ci sono dei comportamenti sbagliati che favoriscono il degrado dell'ambiente e dell'ordine urbano.

Ad esempio: se la raccolta di umido, plastica, carta e resto è prevista per il martedì, i sacchi vanno esposti al massimo il lunedì sera, non il lunedì mattina o addirittura la domenica, perché oltre a non essere igienico, non è neanche decoroso lasciare la spazzatura per le strade.

La raccolta dei rifiuti ingombranti non deve essere l'occasione per buttare sulla strada di tutto e di più! Ormai da qualche tempo, il Consorzio, per ottimizzare l'utilizzo dei mezzi e cercare di diminuire i costi, chiede di COMUNICARE indirizzo e tipologia del materiale da conferire: in base alla richiesta viene predisposto il mezzo con capienza adeguata e il percorso più breve possibile, per evitare sprechi.

E' ovvio che gli operatori passano dove è stato segnalato e raccolgono quello che è stato comunicato. Non è né onesto né civile approfittare del fatto che il vicino o chicchessia esponga i suoi rifiuti ingombranti, magari dopo essersi fatto correttamente carico di telefonare e comunicare l'esigenza, per aggiungervi i nostri rifiuti. Inoltre si creano inutili disagi anche al resto della comunità.

Basta una telefonata, non c'è da avere nessuna vergogna o timore, ma va fatto SEMPRE. Si riceverà così anche la conferma della disponibilità, e della data esatta di effettuazione

del servizio, evitando di esporre, ad esempio, frigoriferi e televisori quando non è prevista la raccolta. Si ricorda infatti che frigoriferi e televisori vengono raccolti a parte.

L'appello che si rivolge ai cittadini è quindi quello di usare quella minima accortezza in più che ci permetta di mantenere un decoro e una pulizia degni di un paese civile.

L'invito è anche quello di segnalare, dimostrando anche senso civico e responsabilità, eventuali comportamenti scorretti all'Ufficio di Polizia Municipale, in modo da poter intervenire con i giusti provvedimenti.

Una multa non risolve il problema, ma magari la consapevolezza di essere in contravvenzione può far sì che ci si pensi due volte all'idea che proprio convenga non rispettare le regole.

Grazie.

L'assessore all'Ambiente  
**M.A.**

## Besate city



### Affido in Carovana

A cura di Cinzia Tacchella

Grazie all'associazione "La Carovana, famiglie accoglienti in movimento", il 23 Febbraio sono iniziati gli incontri rivolti a tutte le persone interessate all'argomento "affidi famigliari".

Il progetto - che prevede 4 incontri serali con formatori di comprovata esperienza - si propone di offrire un'occasione di sensibilizzazione e aggregazione tra le famiglie interessate ad approfondire il tema dell'affido e dell'accoglienza e quelle che già stanno vivendo questa esperienza.

Il tema di questo primo incontro, ampiamente e chiaramente descritto dalla Dott.ssa Francesca Claut - assistente sociale che da anni opera nel servizio affidi del comune di Milano - è stato "L'istituto dell'affido e i suoi protagonisti"; in quest'occasione Francesca Claut ha definito l'affido "un fiore molto prezioso", proviamo a scoprire insieme il perché...

## DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

### Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro - Medico chirurgo  
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano

Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI - Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento  
anche per servizio sanitario  
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi  
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 - Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

### Che cos'è l'affido familiare?

Ogni bambino, ogni ragazzo ha il diritto di avere una famiglia che lo ami, si prenda cura di lui e lo aiuti a crescere in modo sereno e ed equilibrato.

Talvolta, la famiglia naturale può trovarsi, per diversi motivi, in una situazione di particolare difficoltà che la porta, temporaneamente, a non essere in grado di occuparsi dell'educazione e delle necessità materiali ed affettive dei propri figli. In questi casi può essere necessario attivare un percorso di sostegno, che si può concretizzare in diverse forme di aiuto al bambino o al ragazzo ed alla sua famiglia: l'affidamento familiare è una delle possibilità

### Chi sono i bambini-ragazzi affidati?

Possono essere neonati, bambini di due o tre anni, possono frequentare la scuola materna, elementare o la scuola media, possono essere già più grandi e avere fino a diciassette anni compiuti, possono essere italiani o stranieri.

### Chi sono le famiglie dei minori affidati?

Sono famiglie che hanno bisogno di essere aiutate o sostenute temporaneamente nelle proprie funzioni educative e affettive, perché si trovano in una situazione di difficoltà che contribuisce in parte o totalmente a creare condizioni di malessere e di disagio per i propri figli o, in alcuni casi, di vero e proprio rischio, tanto che occorre tutelare i bambini durante "tutto il tempo necessario affinché la condizione di rischio cessi".

### Chi sono le famiglie affidatarie?

Tutti possono diventare affidatari: coppie con o senza figli, sposate o conviventi, singole persone e anche le famiglie immigrate possono proporsi come famiglie affidatarie.

Non sono richiesti requisiti in merito a reddito, non vi sono limiti d'età, né occorre avere determinati titoli di studio, conoscenza in campo psicologico e pedagogico o altre competenze specifiche.

L'affidamento è una scelta arricchente ma impegnativa perciò agli affidatari è richiesto:

- uno spazio nella propria vita e nella propria casa per accogliere un bambino o un ragazzo, accettando ciò che appartiene al suo mondo;
- disponibilità affettiva e volontà di accompagnare, per un tratto di strada, più o meno lungo, un bambino o un ragazzo, senza la pretesa di cambiarlo, ma aiutandolo a sviluppare e valorizzare le sue potenzialità e risorse.

### Qual è il percorso per diventare affidatari?

Le persone interessate a conoscere l'affidamento si possono rivolgere al servizio sociale del paese con il quale si può intraprendere un percorso di conoscenza reciproca che si conclude con la definizione dell'abbinamento più adeguato tra le caratteristiche e le disponibilità della famiglia affidataria e le esigenze del bambino e della sua famiglia.

Detto ciò, Vi ricordiamo che il prossimo incontro sarà martedì 23 marzo ore 21.00, presso il centro civico di via dei Mulini a Besate, tema: "L'affido è iniziato, la coppia e la famiglia affidataria tra continuità e cambiamento" Formatore: Franco Dell'Olio, psicoterapeuta della famiglia e della coppia, attivo da anni nella formazione e nell'accompagnamento delle famiglie nell'esperienza dell'affido, ha collaborato e collabora con enti pubblici e privati anche negli ambiti dell'handicap, volontariato e cooperazione.

E ricordiamoci che... "l'affido è un fiore molto prezioso!"

C.T.

## Dalle nostre suore

S. Pasqua 2010

*Una consegna: "Andate a dire..."*

*Carissimi Besatesi e lettori tutti, è proprio a Pasqua, nel giorno di Cristo Risorto, che ognuno di noi avverte di essere per Gesù, la persona più amata della vita.*

*Anche noi siamo chiamati ad amare e a vivere ogni "deformazione" dell'Amore, per tutti coloro che non son più coscienti della propria identità e dignità umana.*

*La vita è bella se vissuta bene, anche se non mancano persone che la rendono insopportabile.*

*Tutti sappiamo che l'esistenza dell'uomo porta con sé gioia e malattia, ricchezza e povertà, luce e tenebra, sorriso e pianto, solitudine e compagnia. Tutti questi aspetti li troviamo presenti nella vita di Gesù che ci ha preceduto nell'esempio perché trovassimo in Lui la forza nella prova.*

*Le realtà più amare e dolorose si sono sempre risolte con la fede e la preghiera; preghiera che forse abbiamo accantonato e dimenticato.*

*Fratelli miei, ritorniamo a pregare, risvegliamo la nostra fede, facciamo rifiorire quanto è morto nel nostro cuore. Cerchiamo di essere "buoni Samaritani", che amano Dio, sé stessi e il prossimo e sono capaci di vedere le necessità e i bisogni altrui, offrendo un po' di compagnia, un gesto di tenerezza, una parola di coraggio; in una parola, Samaritani capaci di offrire per primi quello che noi stessi vorremmo ricevere.*

*Quell'"andate a dire" che sta sopra scritto è la voce che grida al mondo: "La notte è passata, la morte è vinta, per tutto c'è un senso". E' una preghiera che dice così: "Signore, concedi che gli afflitti trovino in Te conforto, i deboli sostegno, l'umanità sofferente trovi in Te chi ascolta il suo grido, le famiglie armonia e pace, e chiunque invochi aiuto trovi in Te salvezza e felicità piena.*

*Da qui, fratelli miei, nasce la vita nuova, proprio là dove non ne vedevamo alcun segno.*

*Ora, carissimi, possiamo dire che la gioia ha un volto: Gesù. Proprio quello sfigurato dalla morte, proprio quello trasfigurato nella Pasqua.*

*Con questi sentimenti a voi tutti che amo immensamente auguro buona e santa Pasqua.*

*Non scoraggiamoci per le nostre debolezze, ricominciamo sempre e ovunque. Ogni nostra fragilità è accarezzata da Dio Amore che sempre vuole il nostro bene.*

*Vi abbraccio con affetto. Tutti porto nel cuore, tutti ricordo sinceramente.*

*Con me vi saluta e vi benaugura anche Suor M. Fulgenzia.*

*Auguri! Ciao!*

P.S.

*Ringrazio di cuore tutti i partecipanti al pranzo di Natale 2009 per il loro contributo a favore di Facundo, che necessita anche di farmaci per un forte limite; emarginato dalla scuola pubblica, ha 4 anni e vive con le suore.*

*Un particolare Grazie a tutti coloro che mi ricordano per iscritto e telefonicamente.*

**Suor M. Fatima**



**Gelmini**  
**GORGONZOLA**

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

**PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:**

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

**STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:**

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: [www.caseificio-gelmini.it](http://www.caseificio-gelmini.it)

E-MAIL: [info@caseificio-gelmini.it](mailto:info@caseificio-gelmini.it)

## Dalla Croce Azzurra

Di Rachele Rebuscini

Come ogni anno, la prima domenica dopo la S. Pasqua i volontari della Croce Azzurra organizzano il loro Pranzo di Primavera; quest'anno poi dobbiamo festeggiare il 20° compleanno della "Croce" a Besate, motivo in più per trovarci domenica 11 Aprile p.v. alle ore 12.30, presso il Centro Civico in via dei Mulini, per pranzare insieme e festeggiare i volontari.

Vi aspettiamo numerosi, più in tanti siamo, più allegria e compagnia facciamo.

Come sempre prepareremo un ottimo menù... Chi ha già partecipato negli anni scorsi sa che stare con noi volontari significa passare una meravigliosa domenica in allegria.

Naturalmente ci saranno gli amici Sandro, Graziano & company, che con la loro orchestrina allietteranno la festa con musica per giovani, meno giovani e nostalgici.

Partecipare al pranzo vuol dire aiutare la Croce Azzurra a sostenere i suoi volontari, che "piova, fioca o tira vent" sono sempre disponibili a svolgere qualsiasi servizio.

Abbiamo acquistato una nuova macchina, che inaugureremo alla Festa delle Associazioni, il 6 Giugno p.v. dedicata ai solenni festeggiamenti del nostro ventennale.

Ripeto: il nostro è un bel... e buon gruppo, va sempre crescendo, buon segno. Ne siamo orgogliosi, siamo ben amalgamati, ci vogliamo bene, sembriamo una famiglia.

Ringraziamo tutti coloro che accetteranno il nostro invito, partecipando al pranzo e anche coloro che vorrebbero partecipare ma non possono.

I volontari augurano una lieta S. Pasqua a tutta la comunità.

R.R.

**Festeggiare è assai più che esprimere la propria felicità, è un'esperienza: amare gli altri, accettarli, ridere con loro.**

*Douglas R. Stuva*

## L'insegnamento di cittadinanza e costituzione alla scuola primaria di Besate (l'eccellenza del quotidiano).

Di Francesca Bonetti

Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 la scuola primaria di Besate, su invito del dirigente Dott. Codegoni, ha aderito al progetto di **sperimentazione dell'insegnamento di cittadinanza e costituzione** promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ciò sta consentendo sia agli alunni che agli insegnanti di partecipare ad una serie di attività promosse in rete con il Circolo didattico di Binasco "Anna Frank" e l'Istituto Comprensivo "Via Virgilio" sempre di Binasco. La rete di scuole così costituita e selezionata dal Ministero per il progetto pilota sta sperimentando **percorsi educativi, culturali e conoscitivi per discutere, costruire e sperimentare il valore della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri di ciascuno**. Tutto ciò per acquisire la **coscienza della propria identità ed il senso di appartenenza alla comunità** in modo da sostenere una **crescita sana e comportamenti sociali costruttivi**. Un cammino questo che intende valorizzare **l'eccellenza del lavoro quotidiano** non solo attraverso attività pianificate a classi aperte, grazie alla collaborazione di tutti i docenti, ma soprattutto con il **coinvolgimento attivo dei bambini**.

Prima tappa del percorso è stato lo spettacolo di Natale sul tema della pace che ha visto anche la partecipazione dell'Onlus "Fratelli Dimenticati" con sede a Binasco particolarmente attiva in progetti di scolarizzazione per i bambini del terzo mondo. I nostri alunni di tutte le classi, coordinati dalle insegnanti, hanno scritto poesie e filastrocche, animato storie e recitato canzoni a tema e nel corso dello spettacolo vi è stato anche l'intervento dei membri dell'associazione per spiegare a tutti i genitori quanto avevano già presentato a scuola nel corso dei laboratori "Spezie e colori" ovvero **il valore del volontariato**. Particolarmente significativo anche il mercatino organizzato dai bambini con i giochi usati donati da loro stessi, che ha avuto un grande successo di vendita grazie ai genitori, il cui ricavato andrà devoluto all'associazione. Dunque un'intera comunità fatta di bambini genitori ed insegnanti ha avuto modo di sperimentare attivamente **il valore della solidarietà**: una sorta di **patto di corresponsabilità** tra scuola e famiglia che nei prossimi mesi avremo modo di approfondire anche attraverso documenti ufficiali. Prossima tappa del percorso sarà l'attività di **orientamento alla persona** ovvero **il pieno sviluppo della persona umana** (art 2 della costituzione), che consentirà di riflettere sul **valore di sé ed il corretto comportamento con gli altri** ed un percorso di **educazione ambientale** in collaborazione con l'amministrazione comunale di Besate. Ancora una volta la primaria di Besate dopo la sperimentazione Moratti del 2003 che allora ci aveva visto protagonisti con Motta Visconti, ha scelto di mettersi in gioco per **crescere nel costante lavoro d'aula oggi più che mai impegnativo ed alquanto delicato a livello sociale ma non per questo meno stimolante**.

F.B.

**Dobbiamo imparare a vivere insieme come fratelli o periremo insieme come stolti.**

*Martin Luther King*



**Panificio Pasticceria  
F.lli  
Santagostino**

*il buon pane*

**Specialità pasta frolla**

**Via De Capitani, 1  
Tel. 02 9050387  
Besate (Mi)**

## I preparativi per M'illumino di Meno: San Cec

Di Gianluca Recalcati

11/02/2010, Besate, il giorno che precede la prima apparizione pubblica di AltroveQui:

Ore 22,00 tutti fuori da Didde Studio, dove la Yle e Marco vivono e lavorano, pronti per caricare casse, mixer, microfoni, aste, armi, bagagli, recarci nei locali della cooperativa in via IV Novembre ed effettuare il Sound Check

Un gruppo ben assortito,: buona parte dello staff di AltroveQui con l'aggiunta di Jacopo La Posta dei Winterdying, anche lui interessato dal Sound Check.

Nel carica scarica, qualcuno dice "secondo il calendario religioso di AltroveQui ieri era Santa Polenta, oggi è San Cec"

Risata collettiva, quando si è in tanti e tutti insieme un filo emozionati si ride anche per queste scemenze.

Marco Guarnerio, detto Didde, produttore fra gli altri di 883, Vibrazioni, che ha collaborato con artisti come Battiato, Elio e le storie tese, Alice e altre personalità più o meno note, è una personalità musicale in Italia.

Lavora con noi, gli piace il progetto, collega mixer, sistema il suono: San Cec è con noi.

Si spengono le luci

si accende un fungo da esterni per riscaldare la bellissima quanto gelida sala di Palazzo Visconti.

Il proiettore dipinge il muro con scene di natura, bellissime, a volte crudeli, altre struggenti come la natura è.

Comincia Marco.

Silenzio rispettoso.

Tutti rapiti dall'arpeggio difficile, delicato e cristallino di Hesitation Blues, di Jorma Kaukonen

( <http://www.youtube.com/watch?v=kT196UksWxc>)

Penso: "Meraviglioso, domani faremo un figurone"

La voce di Yleana Rinaldi, conosciuta come Yle o semplicemente "la cantante" in tutto il paese, è delicata e calda allo stesso tempo: rapisce.

Silenzio in sala... noi, addetti alla preparazione della festa comunichiamo con gli sguardi l'ammirazione e la felicità: è bellissimo.

Solitamente in questi eventi si preferisce una musica

travolgente, un rock facile mirando al divertimento anziché alla bellezza come in questo caso.

Ma vogliamo promuovere arte e cultura, e questo esprime il duo Kaleydo di Yle e Marco. Richiede attenzione, ma la merita e la ottiene con naturalezza.

In penombra applaudiamo durante il Sound Check le composizioni di Yle, tra cui "If the sun", ed io penso alle persone che vorrei fossero con me, in quell'istante, a condividere questa esperienza emozionante.

Segue il Sound Check di Jacopo La Posta, solo con la chitarra in mano sul palco.

E' comprensibilmente più nervoso, è solo, un piccolo pubblico attento lo osserva, ascoltato dai due professionisti che l'hanno preceduto.

Suona e canta bene, si esibisce in una sua composizione e sì, anche lui è e sarà molto gradito alla platea.

Continua questo concerto prova.

Sullo sfondo vengono proiettate da Matteo Perri bellissime immagini di documentari naturalistici che aumentano la suggestione e sì, AltroveQui è proprio il posto in cui siamo ora.

Un uccello esotico a me sconosciuto esegue la sua danza sulle note cupe di Jacopo, attenuandone la drammaticità che invece raggiunge il culmine nella inutile fuga di un tenero cucciolo di Caribù da un affamato, instancabile lupo nella pianura di nonsodove.

Questa è sperimentazione.

Sperimentazione che funziona: buona la prima.

Domani sarà una gran sera, e così ci salutiamo.

**Gianluca Recalcati**

AltroveQui ringrazia, per la riuscita della serata: Il Comune di Besate che ha contribuito attivamente con l'evento per i più piccoli e ha patrocinato l'iniziativa, Il Comintato d'Amministrazione della Cooperativa Edificatrice che ha concesso l'uso dei locali di Palazzo Visconti, Pinuccia Rognone "La Pinu" che, per la Biblioteca di Besate ha raccontato e musicato una fiaba per i bambini, lo Zymè che ha fornito birra di qualità, ha prestato materiali e consulenza per il servizio Bar, il Sig. Galati che ha raccontato il risparmio energetico ai presenti, ha allestito con LED, lampade e pannelli solari le sale della cooperativa.

Nella serata si sono esibiti: Kaleydo (Yle e Marco), Winterdying (Matteo, Jacopo e Alessio) con un prezioso contributo musicale e Matteo Piter Pederzini con una sua realizzazione artistica dal vivo. GRAZIE a tutti loro.

**G.R.**

**Forse l'azione non porta sempre felicità; ma non c'è felicità senza azione.**

**Benjamin Disraeli**



MACELLERIA - SALUMERIA

**LEONI CARLO**

**MACELLAZIONE PROPRIA**

**20080 BESATE (MI)**

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

**CARROZZERIA**

**ZUCCHI ARRIGO**



**Via G. Matteotti n. 54 - 20080 Besate (MI)**

**Telefono e Fax: 02/9050121**

## TURISTI O VIAGGIATORI ?

Di Erminio Sada

Mi aveva colpito quella sequenza del film "Il Tè nel deserto" di Bernardo Bertolucci, dove John Malkovich rivolgendosi a una coppia di turisti, sottolineava la differenza tra "turista" e "viaggiatore". Solo più tardi però l'ho capita pienamente, quando ho cominciato a viaggiare, anzi a *lentoviaggiare* in bicicletta.

Turista è colui che concepisce il viaggio come bene di consumo. Un bene che si acquista e che, a seconda dell'offerta può contenere un giro per la città, uno spettacolo folkloristico, un'escursione in un parco su jeep o quad, animazioni varie e divertimento programmato..., oltre a vitto e alloggio con numero di stelle proporzionale alla spesa!

Spesso, soprattutto quando la vacanza è in luoghi remoti, dove le popolazioni locali hanno diverso stile di vita e vivono situazioni di povertà o sottosviluppo, è grande premura del "tour operator" evitare ai propri "clienti" il contatto con esse e quando capita è sempre attraverso una sorta di schermo a volte reale (il finestrino del fuoristrada o del pulmino) o virtuale, ovvero mediato dall'organizzazione che si preoccupa di proteggerci, di intercedere per noi o consigliarci cosa è bello e conveniente o addirittura cosa bisogna fotografare e cosa no.

Beninteso, ognuno è libero di spendere il proprio tempo e i propri soldi per il tipo di vacanza che preferisce e non è certo mia presunzione impartire lezioni moralistiche su dove o come viaggiare.

Questa lettera vuole solo essere un elogio e un invito al viaggio inteso come scoperta, come curiosità, avventura, come strumento di conoscenza, per avvicinarsi a mondi e culture diverse, per capire e farsi capire, conoscere le storie di un paese o delle persone con cui veniamo in contatto, farsi aprire le porte delle loro case e scambiare conoscenza e amicizia.

Per fare questo è necessario rallentare.

Siamo abituati a correre freneticamente tutto l'anno e, almeno quando viaggiamo, sarebbe bello concedersi il lusso di andare piano, di prendersi il tempo per gustare e vedere quello che ci interessa.

Il mezzo ideale per viaggiare da "viaggiatore", almeno per me, da qualche anno è diventata la bicicletta. Anche se è relativamente poco che ho scoperto questa passione comincio ad avere all'attivo qualche viaggetto interessante (Danubio, Borgogna, Tunisia, Besate/Parigi, Italia..., ecc..) e posso affermare che non c'è un altro mezzo che riesca ad unire sport, benessere, natura, turismo, ecologia ed economia. Sì, perchè è provato, la bicicletta è il mezzo con il miglior rapporto tra percorrenza e consumo. E poi, non potendo fare autostrade e superstrade si è costretti a fare percorsi secondari, passare attraverso paesi e villaggi e, pedalando a velocità da "viaggiatore" e non da corsaio, si ha l'opportunità di vedere

cose che ad altra velocità sono impossibili da osservare.

Si possono vedere le facce delle persone, sentirle parlare, ascoltare il suono del vento, annusare i profumi che provengono dalle botteghe o dalle case, imbattersi in un mercato o in una festa, stupire i bambini di un villaggio che ci festeggiano correndoci a fianco, scoprire luoghi, cose o storie che spesso anche le guide più complete ignorano.

Insomma per me il viaggio è questo e nel mio "all inclusive" ci sono compresi disagi, imprevisti e fatica, ma anche quelli contribuiscono a renderlo indimenticabile. E non è neppure necessario andare dall'altra parte del mondo per vivere un'esperienza di viaggio di questo tipo.

Come associazione **AltroveQui**, oltre alle altre attività che vorremmo proporre, **intendiamo anche promuovere e incoraggiare il turismo consapevole e pulito** e per questo proporremo anche gite in bicicletta di più giorni (la prima dovrebbe essere a maggio da Peschiera del Garda a Ferrara).

**Chi fosse interessato a condividere questa esperienza contatti Altrovequi su: [www.altrovequi.it](http://www.altrovequi.it) o, via mail: [qui@altrovequi.it](mailto:qui@altrovequi.it)**

E.S.

**Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'averne nuovi occhi.**

**François Voltaire**

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**ALTROVEQUI**  **ORGANIZZATA**

Besate  
**1° Concorso**  
**Arti Visive**  
"SPREMITI, ESPRIMITI"  
**SOGGETTO:**

**ELEMENTI**

aria

acqua

terra

fuoco

ISCRIZIONE GRATUITA richiedi **QUI** modulo e regolamento  
**consegna delle opere entro il 30 giugno**

per info: [qui@altrovequi.it](mailto:qui@altrovequi.it)

### CERAMICHE

## GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo, questa lettera di una lettrice che vuole complimentarsi pubblicamente con l'Associazione AltroveQui per la buona riuscita dell'iniziativa "M'illumino di meno".

## Lettera al direttore

Gentile direttore, ho partecipato venerdì 12 febbraio alla serata indetta dall'Associazione Culturale ALTROVEQUI, in cooperativa a Besate e mi sento di scrivere un ringraziamento per la lodevole iniziativa.

L'associazione, aderendo alla manifestazione divenuta oramai internazionale, "M'illumino di meno", ha invitato i cittadini di Besate ad uscire di casa per partecipare ad iniziative divertenti e stimolanti.

Lettura di storie al buio per i bambini (mi spiace di non esserci andata per impegni di lavoro) e una serata di musica nel bel salone settecentesco della Cooperativa del paese.

Detta così, poteva essere la solita esibizione di due Band ed un po' di gente a presenziare. Cos'ha fatto la differenza?

Cos'ha indotto tanti, davvero tanti giovani, sia del paese che da fuori, famiglie con bambini, qualche anziano che ha sentito aria di novità, a partecipare e divertirsi?

I potenti e veloci mezzi del web hanno fatto la loro parte, ma credo che dopo anni di locali tutti uguali, dove l'offerta non va al di là di musica, bevuta, al costo di... , invitare a partecipare in nome di un'idea diventata ormai un bisogno per molti, abbia fatto la differenza.

Consumare meno, fermarsi un attimo a pensare ad un uso più responsabile delle risorse e l'attenzione all'ambiente, sono temi che non lasciano indifferenti molti giovani.

Una serata che, fatte le necessarie presentazioni, ha mantenuto un'impronta informale, ma, al contempo, curata nei minimi dettagli.

Musica e musicisti di alto livello, mezzi tecnici senza sbavature, uno sfondo di immagini di ambienti naturali che ha catturato l'attenzione senza soverchiare l'offerta musicale.

Niente enfasi, tutta sostanza insomma.

Non è mancato l'artista che ha creato la sua opera dal vivo, lumi sui tavoli, gadgets luminescenti, punto info e bookshop all'altezza delle grandi manifestazioni e l'esposizione di impianti ad energia solare all'ingresso.

Un buon servizio bar, efficiente e discreto, ha completato l'offerta della serata.

Niente è stato lasciato al caso, tutto ben organizzato senza annullare senso di spontaneità e informalità. Un gran lavoro indubbiamente, un'iniziativa che ha rivelato il bisogno di tanti giovani di stare assieme su temi rilevanti, di trovarsi e scambiare opinioni.

Un grande grazie a chi ha creduto che si possa lavorare dal basso per creare idee e intercettare bisogni, allargare interessi e consapevolezza. A chi ha saputo ricercare collaborazioni e costruire il gruppo, a tutti coloro che si sono spesi con passione e competenza.

Auguro a tutti loro di saper continuare su questa strada. Il nome scelto per l'associazione, se ho ben capito, indica il suo scopo: attenzione al qui, al nostro territorio e cultura, senza dimenticare che esiste un mondo più grande, un altrove cui si guarda con interesse e che interagisce con il QUI.

Mi auguro che l'associazione oltre a rafforzarsi con altre iniziative, sappia attrarre l'interesse di altri giovani del paese. Stiamogli vicino e sosteniamola.

Grazie a tutti

Maria

## PRO LOCO BESATE

organizza

# 29ª MARCIA DI PRIMAVERA

## NEL PARCO DEL TICINO



Manifestazione podistica internazionale non competitiva a carattere popolare a passo libero aperta a tutti di

**7, 15 e 21 Km.**

Valida per i Concorsi internazionali I.V.V. - Nazionali: PIEDE ALATO F.I.A.S.P. - GAMBA D'ARGENTO Concorso Fedeltà

Manifestazione abbinata a Sempre in Marcia. Tessera chilometrica Concorso Cantine Torrevilla di Torrazza Coste.

**LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO.**

**BESATE DOMENICA 25 APRILE 2010**

**I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del Parco del Ticino.**

**MIGLIOR MARCIA ANNO 2008 - Comitato Marce Pavia**

### PROGRAMMA

Partenza: ore 8.00 con possibilità di partire fino alle ore 9.00.

Chiusura manifestazione ore 14.00.

Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 7,45

**in via B. Pisani, 11.**

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO € 4,00

SENZA RICONOSCIMENTO € 2,00

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **RICCA BORSA ALIMENTARE.**

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **MED. ORO - COPPE - TARGHE, PREMI IN NATURA.**

**PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE.**

**COPPA SEZ. AVIS BESATE AL GRUPPO AVIS PIÙ NUMEROSO.**

**ATEMA**  
Studio

di Beghi Cesarino

Piazza del Popolo

20080 Besate

Fax: 02.90098128

Tel. 02.94087787

Cell. 338.8114785

E-mail: atemastudio@alice.it

**Fotografia, cartoleria, giocattoli, bigiotteria,  
servizi fotografici in genere**

# All'ombra del campanile

## CARNEVALE 2010: esploratori

di Alberto Abbiati



L'uomo ha sempre avuto un desiderio innato per l'esplorazione: scoprire luoghi nuovi, posti mai visti, conoscere diverse realtà... Non si può farne a meno!! Esplorare la terra, il cielo, i mari e persino nuovi mondi è quello che il nostro Oratorio ha voluto fare quest'anno in occasione del carnevale, seguendo come sempre il tema proposto dalla FOM (Fondazione Oratori Milanesi): "EspIoratori"... Ciascun oratorio era quindi invitato ad esplorare ogni angolo di mondo, utilizzando tutti i mezzi a propria disposizione.

Nel nostro paese il carnevale lo festeggiamo già dalla domenica precedente il "sabato grasso" ambrosiano, proprio per poter partecipare anche alla sfilata in Milano. Quest'anno il tempo ha fatto un po' le bizze e fino alla domenica mattina non prometteva nulla di buono. Fortunatamente poi nel pomeriggio è stato clemente ed ha permesso che la festa si svolgesse nel migliore dei modi! Tanti i bambini con i loro genitori, ma anche alcuni curiosi, ad attendere davanti l'Oratorio l'arrivo dei carri allegorici, costruiti, come ogni anno, con maestria e tanta tanta generosità! Il luogo a noi più vicino da esplorare è sicuramente la terra, anche se forse resta ormai poco da scoprire, ma in passato come dimenticare le gesta gloriose!



Ecco allora due esploratori, il primo a cavallo, il secondo con il fucile a tracolla, somiglianti forse ai vecchi esploratori coloniali inglesi. E se la terra per buona parte è già stata sfruttata, si può sempre immergersi negli abissi marini, tra i piccoli pesci, i resti sui fondali e le grandi creature mitologiche; il mezzo adatto è un grosso sottomarino, come il famoso "Nautilus", denominato per l'occasione "Besautilus", giallo fiammante, con tanto di periscopio.



Accanto alla terra e il mare, il cielo non ha mai smesso di affascinare e di essere studiato. Tanti mezzi sono stati realizzati dall'uomo nel corso degli anni per cercare di meglio conoscere questa realtà, a volte un poco misteriosa; tra questi sicuramente rivoluzionario è stato il "cannocchiale", con il quale Galileo ha fatto le sue più grandi scoperte. Lo abbiamo riprodotto ingigantito, rosso fuoco, con la scritta "Esploratori". A suscitare interesse, però, oltre al cannocchiale, era chi ci stava a fianco: due grandi mascheroni raffiguranti creature mitologiche che i più giovani hanno subito riconosciuto come "Avatar", i protagonisti del film uscito di recente che tanto ha fatto parlare, celebrato per le sue qualità. E ancora, affascinati da queste creature, come ultimo carro un Avatar in groppa ad un uccellaccio, tutto colorato e striato, che chi ha visto il film avrà certamente riconosciuto.



## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**





**Zymè s.r.l.**  
**P.IVA 05284610960**  
 birre artigianali  
 ristorazione  
 enoteca

**P.zza del Popolo 3  
 Besate 20080 -MI-**

[info@zymepub.com](mailto:info@zymepub.com)

**Andrea RUSMINI**  
 cell. 393.9019748

[www.zymepub.com](http://www.zymepub.com)



Queste creazioni allegoriche di cartapesta hanno accompagnato la sfilata della Domenica pomeriggio a Besate, anticipati dal suono di trombe squillanti, ormai riconoscibili.

I più svariati erano i costumi dei bambini, vecchi e moderni, ma tra questi risaltavano alcune maschere in tema realizzate in oratorio da alcuni bambini e dalle loro mamme nelle domeniche antecedenti la sfilata; accanto al sottomarino vi erano i "Palombari", con un casco realizzato anch'esso in cartapesta, e una semplice tuta, mentre non mancavano i classici esploratori, che indossavano un cappello molto verosimile, realizzato in cartone... Un esempio di bei costumi realizzati "in casa", con un costo decisamente inferiore rispetto a quelli che troviamo in commercio.

Al termine della sfilata in Oratorio una ricca merenda, con un piccolo "Happy hour" e le squisite chiacchiere delle nostre signore (quindi "made in Besà"), un po' di musica e qualche ballo per stare in allegria; tra questi a riscuotere successo un tormentone tutto nuovo, conosciuto come "The pizza hut", la Burger dance, ovvero la canzone del Mc Donald!!



Il sabato grasso i festeggiamenti del carnevale Milanese si sono ripetuti nel nostro capoluogo, portando quattro dei nostri carri; è già il quinto anno che partecipiamo a questa manifestazione, e Besate è ormai conosciuta dagli organizzatori e persino dal Cardinale, a cui portiamo le chiacchiere, e che sempre ci ringrazia... Tanti gli oratori presenti con le loro invenzioni, tra cui astronauti, dirigibili, esploratori del Polo, e persino la casa del film d'animazione "Up", tutta piena di palloncini!

La delegazione di Besatesi era di circa una cinquantina, che ha sfilato tra le vie del centro di Milano, passando per piazza duomo e riscuotendo successo soprattutto per il nostro "Avatar"...

Al ritorno al nostro paesello erano tutti stanchi ma contenti, ma la festa non era ancora finita!

E' infatti proseguita presso il centro civico, con una cena carnevalesca tutta da gustare nel suo ricco menù; chi era stanco si è potuto rifocillare e per chi a Milano non c'era è stata una buona occasione per festeggiare in compagnia, tra musica, balli sfrenati e un buon bicchiere di vino! E dopo i bagordi la penitenza, infatti l'indomani mattina già era Quaresima.



Un ringraziamento va a chi, con cura, ha collaborato in vario modo per la buona riuscita del Carnevale, specialmente a chi per circa un mese, alla sera, invece di stare sul divano davanti alla TV, si è adoperato nella realizzazione dei carri allegorici, semplicemente dando una mano, per come ha potuto, lavorando sì, ma penso, anche, divertendosi in compagnia, con il risultato che se si è in gruppo non serve essere artisti per far uscire delle cose belle! (anche se la mano dell'artista un po' c'è sempre!). Ora che viene la bella stagione, tante altre occasioni ci saranno per far festa e collaborare nel e per il nostro paese, dimostrando che ancora sa essere vivo e creativo, e non solo vecchio e dormiente... Serve la mano di tutti!!

A.A.

*Da Francesca  
Follie di Moda*

*Abbigliamento - Calzature - Intimo*

*Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)*

*Tel. 02-90.50.297*

**Cascina Caramma**  
a g r i t u r i s m o  
Corti dr. Gabriele

alloggio - ristorazione - attività didattiche  
vendita prodotti biologici  
aperto da giovedì a domenica su prenotazione  
20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

Marzo '10

# FESTA DI PRIMAVERA



C/O L'ORATORIO SAN LUIGI

domenica 25 APRILE 2010

ore 12,30 Risotto e Grigliata 

ore 15,00 Dimostrazioni di Karate  
preparate dal Maestro Marzia Gambino



Vendita di piantine da GIARDINO



ore 16,00 Spettacolo di **MAGIA** con il **MAGO "MAGICUS"**  
"da non perdere" con la partecipazione dell'**UOMO PALLA**



sarà inoltre presente il Gruppo **GENITORI 3/5** dei bimbi della  
Scuola dell'Infanzia di Besate con la vendita del libro **USATO** e non solo  
e ancora...le mamme potranno essere  
truccate da una Truccatrice professionista



.... e sorpresa.... **Trucco Speciale per i BAMBINI**

saranno con noi le "Giacche Verdi": Protezione Civile a Cavallo

ore 18,00 *Celebrazione della Santa Messa*  
*in Piazza del Popolo*

Per prenotazioni grigliata contattare:

Oratorio Besate: 02/ 0290098177

L'iniziativa si terrà anche in caso di pioggia!

Durante la festa sarà attivo il servizio cucina  
con panini, patatine e salamelle.

Anna: 02/90098188

Angelo: 02/90098085

# PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

a cura di Silvia Lodi Pasini



## DIRE È DARE – Editoriale

Molte le novità che riserva a voi fedeli lettori questo numero primaverile di Piazza San Rocco. Accanto alle immancabili rubriche che ben conoscete questo mese dedichiamo ampio spazio anche alle iniziative di due realtà ormai consolidate da tempo nel panorama associazionistico mottesese: la polisportiva CdG Motta Visconti e il Gruppo Teatro Arcobaleno. Crediamo non abbiano bisogno di molte presentazioni, essendo ben noto il loro legame con l'Oratorio San Luigi: la prima in rapporto all'attività sportiva che si svolge al Centro della Gioventù cui è intitolata, l'altra al cineteatro Arcobaleno che lo completa. Nel corso degli anni gli ambiti sportivi della Polisportiva CdG sono andati ampliandosi con apprezzabili risultati anche nel Volley, ma è nel calcio che mostra quanto articolata sia la sua azione di formazione sportiva a vantaggio delle nuove leve dei mottesesi e non solo. La sua scuola calcio, infatti, rientra tra quelle che godono della qualifica della Federazione Italiana Gioco Calcio. Per conoscerla meglio ed apprezzare la professionalità dei suoi tecnici nel mese di aprile la Polisportiva organizza un corso dimostrativo per tutti i bambini in età prescolare, seguito a maggio dall'undicesima edizione del Torneo di Calcio per pulcini, piccoli amici, esordienti, giovanissimi e allievi. Un'occasione imperdibile per tutte le famiglie. Questo mese da non mancare, al cineteatro Arcobaleno, l'atteso ritorno del Gta, di cui trovate ampio resoconto nelle pagine seguenti. La compagnia teatrale amatoriale che grazie alla riapertura del cineteatro Arcobaleno del Centro della Gioventù, da 10 anni ormai, va collezionando un successo dietro l'altro torna in scena il giorno 20 con un nuovo spettacolo tutto da vedere e da vivere. Leggete e lasciatevi tentare da una serata a teatro informale e all'insegna dell'amarcord, scoprendo le insospettite doti canore e recitative di quella banda di scatenati artisti nostrani che si fa chiamare Gta. Buon divertimento e buona lettura. E naturalmente, da tutta la redazione di PSR, il più sincero augurio di Buona Pasqua!!!!

S.L.P.

**Biblioteca civica**, piazza S. Rocco, 1- Tel. 02 90000001  
**bibmotta@tiscali.it**  
**Orari di apertura:**  
merc/ven 14.30 – 18.30, mart/giov/sab 8.30 – 12.30  
**www.fondazioneperleggere.it**

## Storia e memoria

di Mario Comincini

### L'URAGANO DEL 1875

(terza parte)

Sullo scorso numero abbiamo pubblicato la prima parte della lettera che il sindaco Cesare Corbella scrisse il 9 luglio 1875, il giorno dopo lo spaventoso uragano, con la descrizione dei lutti e dei danni causati presso le rive del Ticino. Nella seconda parte della lettera, si ricostruisce l'itinerario dell'uragano nei pressi di Motta: prima alla cascina Freghina, poi alla cascina Peltre e quindi in direzione di Trovo. Se l'autore della lettera non fosse una pubblica autorità, c'è da rimanere increduli e sgomenti. E tanto sgomento rimase il sindaco, da non riuscire più a continuare la descrizione di quella tragedia.

Dopo aver trascritto la lettera, il nostro cronista fece seguire l'elenco delle offerte raccolte da un comitato di soccorso nei comuni circostanti.

“Il turbine continuando la sua strada nella linea suaccennata, traversò i fondi detti Goreghi, attraversò la possessione Freghina facendo sterminio, ed entrato nella cascina la distrusse! Alcune case rimasero in piedi ma diroccate. Perirono due coniugi che ripararono sotto un portico; costoro vedendo il turbine che si avanzava ruinando ogni cosa afferrarono un fanciullo di otto anni e si rifugiarono sotto il portico; ma pochi istanti dopo furono seppelliti sotto le macerie del fabbricato crollato loro addosso. Un'ora dopo circa, quando vennero disseppelliti fu trovato il fanciullo ancora vivo avviticchiato ai loro cadaveri. Il fanciullo è figlio del fittabile. Un altro figlio dello stesso fittabile, giovanetto di sedici anni circa, mentre ritornava dal campo sopra un carro a quattro ruote tirato da un sol cavallo, sorpreso dalla bufera alla distanza di cinquanta metri dalla porta della casa, fu trasportato come il profeta Eliseo sul carro sorvolando tutto compreso una roggia in un vicino campo; per cui nella caduta il carro si spezzò in più parti; il cavallo a cui si sciolsero i finimenti fu trovato nel fosso sotto le piante che caddero dalla riva, e il povero giovane steso al suolo sotto i rami con rotto il braccio sinistro vicino all'omero e un osso della scapola e della clavicola corrispondente.

Morirono pure otto vacche e un cavallo schiacciati nelle stalle diroccate. Gli ammalati e le robbe vennero oggi portate alla Motta in casa Bolognini perchè alla Freghina non c'era più una camera da potersi ricoverare. Più avanti il turbine trovò la cascina Peltre, ne smantellò una gran parte, e portò via di botto un portico costruito or son due anni, esportandone i legnami fino a 200 metri di distanza. Di legnami minori e di tegole se ne trovarono fino alla distanza di 25 chilometri. Nel raggio della cascina Peltre lo sterminio delle piante è spaventevole.

Seguendo sempre la stessa direzione, il turbine toccò il paese di Trovo arrecando gravi disastri; smantellò il cimitero portando altrove il cancello e due pezzi di cinta. Seguì ad andar avanti, dappertutto recando stragi. Dicesi che la cascina Robecchino sia pur essa rovinata. Oggi mandai in perlustrazione sul Ticino tre battelle per poter rinvenire i cadaveri; ne furono trovati tre nei boschi sul nostro territorio, quattro sul territorio di Bereguardo ed altri sette furono ripescati a Pavia.

Non posso proseguire altrimenti perchè mi fa male descrivere più oltre questa calamità. Desolante è l'aspetto delle due rive del Ticino con tutti gli alberi monchi o spezzati”.

Il 10 luglio l'onorevole Giuseppe Mussi Deputato al Parlamento pel Collegio di Abbiategrosso, istituì a la Motta Visconti un comitato di soccorso onde prestare aiuti ai danneggiati dell'uragano dei territori di Motta, Trovo e

Bereguardo; e incaricò l'egregio sindaco signor Corbella Cesare a ritirare le offerte per la colletta: Mussi Giuseppe versò 300 lire. Il comitato di soccorso della città di Abbiategrasso raccolse circa mille lire; a formar tal somma contribuirono vari grossi proprietari; le scuole per mezzo del direttore prof. Cavallini Paolo; per la parrocchia di S. Pietro il parroco don Giuseppe Trezzi; la Società Artisti ed Operai; la Loggia Massonica Libero Pensiero di Abbiategrasso; per la parrocchia di S. Maria Nuova d Preposto don Francesco Palazzi; per la Sotto Prefettura ed impiegati il Sotto Prefetto Giuseppe Avignone; pel Municipio il Sindaco Dottor Pietro Cattaneo e inoltre molti signori privati".

M.C.

## **“Mi hanno detto che... miti e leggende sulla cura degli animali”**

a cura del dr. Giovanni Gallotti

### **Che rabbia!!**

“L'antirabbia al cane non la faccio fare! Fa perdere il fiuto...”

“Il cane, con quel vaccino lì, può morire..”

“Tanto la rabbia non esiste, l'avete inventata voi veterinari...”

“Oddio, il cane mi ha graffiato, adesso prendo la rabbia...”

Anche questa volta potrei riempire pagine su pagine con le stupidaggini che, in questi anni di vita professionale, ho sentito pronunciare da possessori di cani e non.

L'argomento è di notevole attualità e vale la pena spendere qualche parola in merito. La notizia, in questo scorcio di nuovo anno, è esplosa come una bomba: la rabbia, mitica quanto tristemente nota malattia, dopo molti decenni è tornata a far capolino nella nostra nazione. Nel nord-est italico sono stati diagnosticati casi della terribile virosi anche tra i cani di proprietà.

Il temuto contagio tra animali selvatici dell'est Europa, dove la malattia non si è mai estinta, ed i nostri animali è puntualmente avvenuto facendo immaginare antichi scenari dalle fosche tinte. Immediata la risposta delle autorità sanitarie veterinarie: in Trentino Alto Adige ed in Veneto è stata prontamente predisposta una campagna di vaccinazione precontagio obbligatoria per tutti i cani presenti sul territorio. La stessa, molto probabilmente, verrà estesa alle regioni limitrofe. Doveroso dare ora notizie su questa malattia che può colpire tutte le specie animali.

La rabbia è causata da un virus: lasciamo stare batteri, funghi, protozoi e overdose di cocaina anche se gli sguardi strafatti di alcuni giovani discotecari lascerebbero pensare il contrario. Il contagio avviene col contatto tra la saliva di un cane malato ed il sangue di uno sano quindi solitamente tramite il morso. Il virus, in un tempo variabile non brevissimo, è in grado di raggiungere i centri nervosi provocando gravi alterazioni degli stessi con manifestazioni cliniche che vanno dalla aggressività alla più completa e subdola apatia. Se non contrastata per tempo, la malattia porta a morte il soggetto colpito.

Vi ho già spaventato?? Tranquilli, in Lombardia non si registra un caso di rabbia da più di quarant'anni anche se i pronto soccorso dei nostri nosocomi sono costantemente affollati di gente che è stata morsicata da cani, gatti e amanti varie. Questo però non autorizza ad abbassare la guardia, men che meno in questo periodo con un potenziale pericolo alle porte anzi, è giunto il momento di mettere in atto tutti quei meccanismi di difesa che ci permettono di contrastare il ritorno

della virosi che l'aumento degli animali sinantropi (topi, volpi, nutrie, ratti, furetti ecc.) potrebbe invece favorire.

Qui però ci si deve addentrare in quel terribile ginepraio di fantasticherie che passano sotto il nome di “vaccinazione antirabbica”.

Non ho abbastanza spazio per descrivere tutte le stupidaggini che ho sentito in merito soprattutto pronunciate da cacciatori che ancora ne parlano con assoluto terrore quasi si trattasse di una condanna a morte e non di una norma profilattica.

Sfatiamo un mito. Anni fa, diciamo una quarantina, la vaccinazione antirabbica era obbligatoria per i cani denunciati in comune e veniva effettuata dal veterinario pubblico con vaccini “vivi” cioè con preparazioni farmaceutiche che contenevano microrganismi non morti ma solo indeboliti. Il più delle volte alla loro inoculazione faceva seguito un rialzo termico notevole che poteva durare anche più giorni. L'impaziente praticante venatorio naturalmente utilizzava il cane in questo periodo e lo stesso naturalmente non era, per così dire, in piena forma. Scovate voi la selvaggina con 40 di febbre!!! Da lì a dire che il povero quadrupede aveva perso il fiuto ed attribuirne la colpa al sedicente vaccino il passo è stato brevissimo. Sarebbe bastato consultare un veterinario competente anche se devo ammettere che anche oggi parliamo di merce rara. I prodotti oggi utilizzati sono fatti con virus “spenti”, quindi molto più sicuri, assolutamente privi di effetti collaterali ed indubbiamente più efficaci. Legalmente la validità di un vaccino é valutata un tempo che va dalle tre settimane agli 11 mesi dalla data di inoculo.

Ricordo che la vaccinazione antirabbica è obbligatoria per gli animali che vengono introdotti in Veneto, in Trentino ed in Alto Adige mentre non lo è più per che si deve recare in Sardegna. E' altresì prevista per l'utilizzo di alcuni mezzi di trasporto anche se la cosa è a discrezione della compagnia interessata. A mio giudizio andrebbe praticata a tutti i cani esposti al rischio di contagio ed a quelli potenzialmente pericolosi. Ricordate anche che alcune compagnie la prevedono nel contratto di assicurazione.

Ah, dimenticavo, se la suocera morsica... Bè, almeno vaccinatela!

G.G.

## **L'Angolo del Gallo**

### **Può capitare...**

Impossibile sondare a fondo la mente umana e portarne alla luce tutti i lati, anche quelli più reconditi. Ci sono aspetti del carattere di ciascuno di noi che non si conoscono mai se non in particolari circostanze. Dicevano i nostri vecchi che le acque chete possono rompere i ponti. Non di rado vediamo persone comportarsi in modi che non ci saremmo aspettati. Istinto di sopravvivenza e scariche adrenaliniche spesso fanno emergere il meglio ed il peggio di noi stessi facendoci scoprire inaspettate risorse. Tutto questo per giustificare la narrazione di un episodietto capitatommi che mi ha fatto scoprire un po' di “bastardaggine” che non credevo di possedere. Giorni fa mi stavo recando dai miei genitori: lo faccio quasi tutti le mattine, è una sorta di rito quotidiano. La mia “marea” conosce la strada talmente bene che potrei tranquillamente lasciare il volante. Via Mulini, curva e rettilineo di Via Pastore, prima svolta a sinistra...

Mentre stavo per immettermi in Via Vigevano, assortissimo nei miei pensieri mi è scappato l'occhio verso lo specchietto retrovisore laterale e ... un'auto mi stava per sorpassare! Istinto di sopravvivenza: abbiamo inchiodato in due fermandoci praticamente uno di fianco all'altro. Solo allora mi sono accorto di non aver messo la

freccia. Caspiterina che rischio. Dopo essermi dato dell'imbecille, ho abbassato il vetro per scusarmi, con una bella ammissione di colpa. Ho sporto la testa e l'occhio mi è scappato sulla linea continua di demarcazione delle carreggiate. Il "mi scusi" si è trasformato in un "stupid, non vedi che c'è la linea continua, cosa sorpassi!!". Il ragazzo, già quasi fuori dall'abitacolo, probabilmente non si aspettava la mia sparata convintissimo di essere totalmente dalla parte della ragione: "ma lei non ha messo la freccia!".

"Se non conosci la segnaletica orizzontale, stai a casa..."

Così siamo ripartiti, ciascuno per la propria destinazione. Dopo nemmeno 50 metri avevo già i miei bei sensi di colpa. A quel ragazzo, se leggerà per caso questo articolo voglio dire una cosa: "SCUSA".

M.G.

### "La maschera migliore"

"Ma sì, anche questa volta la sfilata dei carri c'è stata. Tutto sommato divertente e con molta gente per strada...". Così riflettendo nel mio bel costume da pirata rispolverato per l'occasione, sto tornando a casa con mia figlia (fata Lina) e mio figlio (capelli ramati e tenuta antischiuma) quando incrocio di nuovo una banda di ragazzi adolescenti armati con schiuma e schifezze varie che inseguono un gruppo di coetanee già abbondantemente "in carnevalate"... sì, che bello, meno male!

No, non sono impazzito. Finalmente rivedo dei casinisti per strada e non dei rincoglioniti davanti alla tivù o al computer il sabato grasso!!! Mamma mia quanta nostalgia per tempi passati e le belle schiumate alle donne che si ostinavano ad uscire in pelliccia in giorni così.

Tranquilli, non ero un teppista, non riempio il "matarel" con la carta e non lanciavo i cagnotti. Pensieri che sfuggono su piacevoli ricordi mentre lo sguardo si focalizza su di un altro gruppo di ragazzi, coetanei dei primi, piazzato proprio davanti all'ingresso dell'oratorio.

Uno in particolare cattura la nostra attenzione: porta pantaloni sporchi a "culo basso" perché dire a "vita bassa" è impossibile visto che la cintura è posizionata ben sotto il limite delle natiche, le mutande giallo-arancione, completamente esposte da protocollo, mostrano due evidenti bolli verdi sul posteriore, segni di un appoggio su qualcosa di vegetale ed umido. Almeno spero. Maglietta corta con ostentazione di informi rotolini grassi che fanno corona al bamburin, soverchiata da uno stretto giubbotto nero di materiale indefinito. Capelli trasformati in deposito di gel con relativa cresta da squalo ed un numero imprecisato di piercing a completar il quadro della faccia. Ai piedi due ferri da stiro bianchi con bordature verde-arancione fosforescenti modello operaio dell'ANAS.

Non sono riuscito a trattenermi e la domanda mi è sorta spontanea: "ma tu, da cosa ti sei mascherato?".

"che ca...o vuoi!" L'ovvia risposta. E poco importa se ho 30 anni più di lui e magari poteva dirmi "vuole" invece di "vuoi". Giusto per rispetto. Comunque ne aveva il diritto visto che mi sono fatto i fatti suoi. Osservo compagni e compagne del marziano e mi accorgo che, chi più chi meno, sono tutti conciatati come lui. Mi dicono sia la moda del momento ma la cosa mi convince poco.

Un tempo i tipi così li chiamavamo "patinon" ed avevamo sempre il dubbio che qualcosa non funzionasse bene nel loro sistema di scarico. La sensazione che se la siano fatta addosso, a me, questi giovani la danno anche adesso. Ditelo per favore ai vostri figli quando li vedete uscire vestiti così...

M.G.

## ECHI dal 2009: le impressioni di una baby protagonista di "Fiaba di Natale"

Di Lucia Gallotti

Quando abbiamo deciso di mettere in scena questo spettacolo ci hanno preso per pazzi. Nessuno che accettasse di scommettere su di noi e darci una mano perché tutti pensavano che in due mesi non ce l'avremmo fatta. Invece lo scorso 20 dicembre abbiamo stupito chi non ci credeva con una performance veramente ben riuscita: la nostra "storia di natale" era in scena!!

E' stata una bellissima esperienza mettere tutto in piedi in

così poco tempo e devo ringraziare tutti i partecipanti che hanno dato il massimo, nessuno escluso. Un

ringraziamento particolare al nostro Don Samuele che, dopo un tentativo di sabotaggio iniziale, visti i nostri

progressi ha cominciato a credere nelle nostre capacità e soprattutto in noi. Lo ringrazio particolarmente per la nevicata del giorno dopo sicuramente dovuta al suo commento: "è stato

un bellissimo spettacolo, complimenti a tutti!!! Non è che ora avreste qualcosa in mente per la festa della mamma?!? Un altro spettacolo ... se fai i volantini li mando in giro tra i ragazzi".



## PARAFARMACIA



Dott.ssa Monica Buratti

Via Matteotti, 24 - MOTTA VISCONTI (MI)

Tel. 02.90007588

OMEOPATIA - ERBORISTERIA - COSMESI

VETERINARI - DIETETICA - ORTOPEDIA

ALIMENTI PER CELIACHIA, DIABETE ED

INTOLLERANZE ALIMENTARI

ALIMENTI E PRODOTTI PER BAMBINI

MISURAZIONE DI PRESSIONE

AUTOANALISI DI GLICEMIA

COLESTEROLO - TRIGLICERIDI

PRODOTTI PER IGIENE PERSONALE

NOLEGGIO STAMPELLE E PESA NEONATI

**CHIUSA LUNEDI' MATTINA**



Incredibile!! Dopo queste parole mi è sorta spontanea la domanda: "Don, ti senti bene?". "Benissimo!" La risposta. Infatti il giorno dopo, 21 dicembre, di neve hanno fatto sì che le scuole chiudessero

concedendoci un giorno extra di meritato riposo.

Ancora un grazie ai due protagonisti, Valeria e Lele, che hanno saputo portare avanti lo spettacolo senza tralasciare nulla. Hanno saputo divertire il pubblico nonostante la crisi pre-spettacolo del nostro Re Magio che alcuni minuti prima dell'apertura del sipario sembrava tarantolato: "Li tengo gli occhiali? Perché i Re Magi non li portavano! E le scarpe? Se le tolgo mi gelano i piedi ... "E così via. Che dire d'altro ... Non mi resta che invitare tutti coloro che desiderano affrontare un palcoscenico ed unirsi a noi per lo spettacolo di maggio perché, a dispetto di fanti e santi saremo ancora una volta in scena. E naturalmente tutti voi, gentili lettori, siete invitati a venirci a vedere per divertirvi con noi. Vi aspettiamo!!

L. G.

## La Bottega delle Spezie

di Elsa Menta.

Cari amici delle spezie, speravo di scrivervi "finalmente la Primavera è alle porte..." ma qui per ora è la neve che continua a bussare. E se la neve bussa non si può far altro che aprirle e permetterle di purificarci fuori e dentro. Certo questo rigido Inverno dovrebbe dare i suoi ottimi frutti quando l'arrivo della Primavera si deciderà a manifestarci i suoi timidi segnali: l'aria più limpida e pulita, la terra più umida e feconda, i raggi solari più nitidi sono effetti da non sottovalutare per un migliore andamento anche della nostra salute. Ma se di salute si parla, allora come contrastare, intanto, gli effetti meno ottimali che l'eccesso di freddo ci può procurare? Raffreddori, arrossamenti, mancanza di stimoli sono tutti provocati dalle basse temperature prolungate che ci privano di energia.

Consiglio: usate lo zenzero, possibilmente fresco in radice, per preparare un fantastico decotto che non solo vi allevierà dalle "fatiche del freddo" ma aiuterà anche la digestione. Tritate un pezzetto di zenzero (della dimensione di una noce) con un po' di acqua, poi aggiungete altra acqua (fino a mezzo litro) e portate ad ebollizione per circa 10 minuti. Filtrate e bevete caldo. Un vero toccasana. Parola di Elsa Menta.

E.M.



Parrocchia  
S. Giovanni Battista



POLISPORTIVA  
Centro della Gioventù  
MOTTA VISCONTI



Comune di  
Motta Visconti

## 11° TORNEO DI CALCIO CENTRO DELLA GIOVENTU'

Da domenica 2 maggio a domenica 30 maggio a partire dalle ore 18.00



Domenica 2 maggio - PULCINI 1° anno 2001  
Domenica 9 maggio - PULCINI 2° anno 2000  
Sabato 15 maggio - PICCOLI AMICI 2002  
Domenica 16 maggio - PULCINI 3° anno 1999  
Sabato 22 maggio - PICCOLI AMICI 2003  
Domenica 23 maggio - ESORDIENTI puri 1998  
Sabato 29 maggio - GIOVANISSIMI  
Domenica 30 maggio - ALLIEVI

ORATORIO SAN LUIGI Via San Luigi, 6 - Motta Visconti  
(Ingresso al campo da via Rognoni)



POLISPORTIVA C.D.G MOTTA VISCONTI

in collaborazione con il

COMUNE DI MOTTA VISCONTI



Informa tutti i Genitori dei RAGAZZI e delle RAGAZZE nati/e nel corso dell'anno 2004 e nel primo semestre 2005 che durante il mese di aprile si terranno delle sedute di allenamento volte a promuovere l'attività sportiva ed in particolare il gioco del calcio in età prescolare. Con l'occasione verrà fatta conoscere la Polisportiva CDG Motta Visconti Calcio ai futuri atleti. Conoscerete il programma e lo staff della scuola calcio Stagione 2010/2011

Inoltre al termine delle giornate i ragazzi/e saranno partecipe del nostro torneo di Maggio con una "partita dimostrativa"

### VI INVITIAMO PERTANTO AI SEGUENTI APPUNTAMENTI

Sabato	10/04/2010	ore 10.15	PRIMO ALLENAMENTO
Sabato	17/04/2010	ore 10.15	ALLENAMENTO
Sabato	24/04/2010	ore 10.15	ALLENAMENTO
Sabato	01/05/2010	ore 10.15	ALLENAMENTO

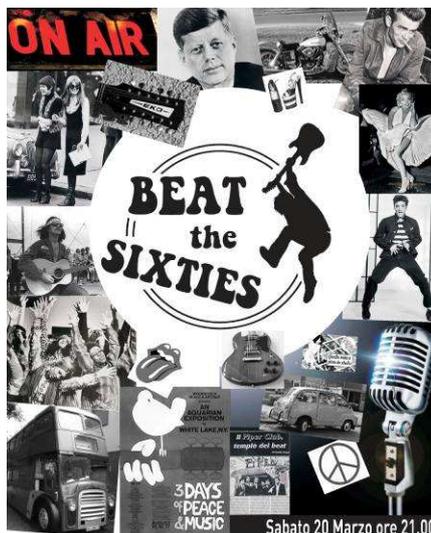
Le attività della durata di un'ora circa verranno guidate dal Dott. Mario Reggiani Istruttore Qualificato ISEF in collaborazione con il Sig. Roberto Frecassi Istruttore CDG Motta Visconti Calcio. Entrambe le persone sopra citate fanno parte della Polisportiva CDG Motta Visconti Calcio - Scuola Calcio Qualificata FIGC

I ragazzi/e che si alleneranno sul campo in sintetico dovranno presentarsi agli orari sopra indicati presso l'Oratorio San Luigi in tuta e con le scarpe da tennis (ingresso via Rognoni) dove troveranno ad attenderli lo staff della polisportiva. Il tutto naturalmente è completamente GRATUITO ed al termine i ragazzi/e riceveranno un ricordo della loro partecipazione

PER QUALSIASI CHIARIMENTO IN MERITO PREGO CONTATTARE:

Presidente CDG	Don Samule Lazzati	02 90000336
Direttore sportivo	Negri Franco	333 4656917
Responsabile Area Tecnica SGS	Luvè Massimo	347 1146998
Istruttore Piccoli Amici	Frecassi Roberto	348 2231427
o consultare il sito <a href="http://www.cdgmotta.it">www.cdgmotta.it</a>		

## TUTTI A TEATRO COL GTA E IL SUO "BEAT THE SIXTIES"



Il Gruppo Teatro Arcobaleno si ripresenta al pubblico con un nuovo spettacolo dedicato ai Mitici Anni Sessanta, il 20 marzo al cinetatro Arcobaleno di via San Luigi.

Lo spettacolo ripercorre, a suon di musica, la crescita di una nazione, l'esplosione dei movimenti giovanili, l'apparizione di alcuni simboli generazionali, che porterà gli spettatori a sentirsi parte integrante,

rivivendo come in un viaggio sulla macchina del tempo e magari scoprendo i fermenti che hanno reso unici gli anni '60 e che pervadono e a volte ancora oggi influenzano il nostro modo d'essere. Il tutto sotto la guida di Rita, Giovanni, Roberto e Pietro e con l'accompagnamento musicale di Franco, Giovanni, Daniele, Gianpaolo, Roberto, i cui brani saranno cantati da Fabio e Chiara.

## “La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (20<sup>ma</sup> puntata)



Cacciato dalla cantoria dell'organo della chiesa per essersi addormentato nel momento in cui doveva azionare i mantici, il piccolo Felice ritrova la libertà del giorno festivo. Giorno festivo e anche giorno di festa, perché è la ricorrenza dell'Assunzione, quando ormai i cocomeri sono pronti per una innocente orgia di piacere gustativo.

**Mario Comincini**

*"Incolpato di fidarsi troppo dei bambini, mio padre mi sospese dall'ufficio, e così la domenica successiva riacquistavo con molto piacere la mia libertà. Era la festa del paese e c'era qualche cosa di meglio del funzionamento dei mantici.*

*La mattina sfondai con una martellata il salvadanaio rigonfio di soldarelli, e dopo averli contati e messi in tasca, via per il paese pavesato e inghirlandato, deciso a sfogare tutti gli appetiti della mia golosa fantasia.*

*La festa dell'Assunzione della Beata Vergine si sarebbe potuto chiamarla, a Castelletto, la festa del cocomero. Le belle bocce panciute giungevano di quei giorni alla completa maturanza, e aperte sfoggiavano il loro tricolore, dal verde chiaro e cupo di fuori a ondulate liste, al bordo biancastro e alla polpa infuocata che nel centro sembrava appannarsi, proprio come i carboni accesi, per una velatura rosso-viola. Direste che i semi siano bruni o neri perché arrostiti dal caldo bruciante. È un frutto allegro, volgare, scoppiante come l'anima del popolo, senza misteri, voluttuoso come la carne morbida, ingenuo come l'acqua, stupidamente rotondo come la luna. Lo divorate tuffando il viso fino a lavarlo e se, delicatamente, con la leggera spinta di un dito, leverete prima i semi oblunghi, sentirete che vi si concede tutto senza darvi noie di noccioli che vi urtano i denti, di bucce che bisogna sputare, di gusci che bisogna aprire, di granelli piccoli come nel fico o nella fragola, che vi rimangono in bocca anche un'ora dopo. L'unica noia è che vi stilli qualche pillachera della sua brodaglia sul vestito, ma è innocente anche quella perché non lascia macchia.*

*Buttate via la scorza, e vedrete che le risorse non sono finite. Un furfantello, al verde di quattrini, la raccatta, la risciacqua e poi divora il resto del rosso e tutto il bianco gialliccio e si arresta, rosicchiando come un topo, al verde della scorza.*

*I venditori lo tengono per lungo tempo nell'acqua gelata o vi mettono il ghiaccio sopra quando è spaccato a fette, e per allettare il compratore gridano: fuoco, fuoco, fuoco! E quando immergete la faccia nel fuoco sentite invece, con delizioso contrasto, il brivido di una fresca fontana nella bocca.*

*Non potei evitare di assistere alla messa grande. Mio padre sfoderava tutti i suoi pezzi d'effetto. Sulla cantoria c'erano due noiosi parenti del sagrista, venuti da Milano, che volevano non solo sentirlo, ma anche vederlo suonare. Per la soggezione che gli dava il più saccente dei due, e per l'averli alle spalle con gli occhi sgranati sui tasti e sui pedali, qualche dito non andava al suo posto, e ne uscivano accordi che anticipavano le scoperte di Schönberg e degli atonali. L'unica differenza era che mio padre li faceva per caso, e loro apposta e con le teorie alla mano.*

*Esauriti gli obblighi religiosi, col mio vestito nuovo color nocciola, ornato di una pettorina color canarino, seguito da due sorelline e dal mio Mario, che a quattro anni cominciava*

*ad aggrapparsi spesso ai miei calzoni, varcai il ponte di legno e cominciai a scrutare i mucchi di cocomeri raccolti negli angoli del sagrato o lungo la barricata, e le bancarelle dove troneggiavano già aperti, per scoprire il venditore che avesse i migliori. Si trattava non di mangiare qualche fetta come di solito, ma di divorarne uno intero, gelato, sull'erba, al suono delle campane, fra gli echi della banda, tra il frastuono che veniva da tutto il paese gongolante. Libertà, libertà!*

*Il mucchio migliore è trovato. Me ne intendevo io! Li avevo già visti nei campi dove crescono, e palpati amorosamente per giudicare del loro grado di maturanza.*

*Ne tasto uno di un bel verdone cupo battendovi sopra con le nocche. Tac, tac. Suona come una campana, un campanone dalla voce scura.*

*Non mi sbaglio. Questo è buono e rosso come il fuoco dell'inferno.*

— Quanto costa?

— Due lire.

— Accidenti com'è caro. — Rifletto un momento. Penso ai miei fondi che si squagliano, alla mia povertà che si avvanza. Vedo lo sguardo implorante del mio seguito e decido.

— Vada per le due lire. — L'afferro per il robusto manico vegetale: è mio. La sorellina maggiore spiega un fazzolettone e ve lo adagiamo con cura, come un neonato in culla. Riuniamo le cocche, due a me due a lei, e via come se lo avessimo rubato. Un amico ci vede e ci segue: lo scroccone aveva capito che c'era qualche cosa da spartire. A un vicino vialetto erboso costeggiato da una roggia limpida, rapida, fresca di acque per tutte le piante che la proteggono, osserviamo la preda. Sarà rosso, o smorto pallido di quelli che non hanno sapore? Estraggo il coltello a serramanico di mio padre e disegno un'incisione quadrata nella scorza. Affondo la punta del coltello ed estraggo la piccola piramide rivelatrice, che si stacca netta.

— Fuoco, fuoco, fuoco, — e subito rimetto il tampone, lego saldamente una funicella al manico, tuffo il cocomero nella corrente, e giro l'altro capo intorno alla pianta vicina.

— Signori, è in fresco.

Cento metri lontano vediamo la piazzetta colorata di tutti i gonfaloni, la facciata giallina della chiesa sorridente come una dama per la sua festa, il paese rigurgitante di gente in movimento che gira, mangia, beve, si diverte.

Le campane annunziano il vespero. Non abbiamo che un'oretta: cogliamo dai platani le larghe foglie che faranno da tappeto. Fresco o non fresco bisogna mangiarlo. Porto la boccia in tavola e con un sapiente taglio longitudinale, prima sul lato destro e poi sul sinistro, la divido in modo che le due parti uguali si staccano e lasciano vedere la sostanza rossa del centro con tutta la decorazione dei semi.

Rosseggiando le fette e incomincia l'orgia allegra.

— Troppo sottili, le vogliamo più grosse.

Ora nessuno più parla. Tutti sono impegnati nell'affondare le bocche nel frutto, nel gettare le scorze ancora rosse, per la fretta di afferrare la porzione nuova. Sentiamo intanto gli echi della banda, e l'arietta intorno ci accarezza il viso. È una delizia: anche il sole scherza con noi filtrando dalle fronde e illuminando visi ridenti e bocche voraci.

Quando ci sorprende l'ultimo segnale della benedizione, del banchetto non restano che le scorze gettate intorno alla rinfusa, e i nostri baffi rossastri e umidi agli angoli della bocca".

**La felicità non è avere quello che si desidera, ma desiderare quello che si ha.**

**Oscar Wilde**



## Guardachelluna: Wolfman

Di Jeanlupo

Regia Joe Johnston, cast Anthony Hopkins, Emily Blunt, Benicio Del Toro, Hugo Weaving.

Tutto comincia così:

AUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUU, e la luna, quasi abbagliante, appare.

Vabbè, non avessi visto il trailer, non avessi visto Hopkins, non avessi visto la brughiera, la fotografia, notevole, forse un film così non sarei andato a vederlo. Invece. Ci sta. Non un film memorabile eh? Ma un buon film, divertente, intelligente, che tiene incollati.

Nelle varie scene di sbranamenti, mi chiedo perchè viene identificato con "il male" colui che semplicemente, per sua natura ("eh... è la natura", quante volte l'ho sentito?) divora un altro.

Penso ad Alien, Predator, Dracula gli altri vampiri e... il licantropo. Ci fa orrore ed è quindi "male" l'idea che una volta tanto l'uomo non sia al vertice della catena alimentare e che a far la gazzella sia un nostro simile.

Suvvia, orsù! E' una questione di punti di vista! Il pensiero mi arriva nel bel mezzo di una scena in cui un cervo viene legato come esca per l'uomo lupo. Nessuna possibilità di salvezza! Ecco la prepotenza dell'uomo, il più evoluto fra i predatori, che senza troppo pensarci sceglie il malcapitato animale e decide di sacrificarlo. Povero CERVO dico io... sale il mio disagio. La cosa si ripete con un "povero ORSO!" quando un drappello di civilissime persone si reca a fare un po' di giustizialismo dagli zingari: si sa, da quando ci sono loro e con essi il loro temibile orso ci sono stati problemi e morti.

E qui finalmente compare fratel Lupo mannaro.

Il predatore supremo non fa distinzioni e porta un po' d'ingiustizia per tutti. Come una catastrofe naturale s'abbatte sull'umanità e colpisce, ferisce, uccide, mutila solo bipedi. Ricchi, poveri, zingari e Gagè. Salvi cervo e orso.

Ecco in sintesi il concetto.

La barbarie quotidiana compiuta dagli umani con le loro aberranti invenzioni quali il manicomio e le violenze inflitte ai "malati" vendicate da una vittima trasformata in lupo e quindi inconsapevole giustiziere. Qualche volta si sfiora il comico, ma sempre con stile, a volte è prevedibile ma gratificante.

Qualche spavento senza stufare, un po' di buoni sentimenti senza essere stucchevole. Insomma, si esce dalla sala soddisfatti e con qualche motivo in più per essere o diventare vegetariani. Vogliamo poi dire che era un remake, diciamolo! Vogliamo dire che il dramma che si respira in "un lupo mannaro americano a Londra" era di gran lunga maggiore? Diciamolo! Solo un mistero rimane inspiegato: perchè dopo aver sbranato non si pulisce? Lo fanno sia gli uomini che i lupi.

J.

## Avatar!?

Di Valenterrore e Raccapriccio

Il giudizio e' tutto sommato positivo, diciamo un sette e mezzo per la fantasia nel ricreare un mondo fantastico lontano dagli schemi del "mondo del futuro " invaso da astronavi e grattacieli fluttuanti. La natura di Pandora è sfavillante, rigogliosa, meravigliosa nel senso che provoca meraviglia in chi la vede. Ho sentito piu' di un commento durante la proiezione, di donne e ragazze dal pollice nero che farebbero morire anche una pianta grassa, che dicevano "come vorrei un giardino così". Sul serio, la gente, bardata dietro quegli orribili (e pesantissimi) occhiali 3D che rendevano ogni banchiere, cassiera del supermercato, imbianchino o parrucchiera una brutta imitazione di un Rockabilli, si lanciava in commenti che solitamente disturbano la visione di un film, mentre in questa occasione ti facevano sentire in una strana sensazione di empatia. Persino nei bagni, all'intervallo, si scambiavano commenti e valutazioni.

Comunque, come già anticipato dalle prime recensioni, la trama è abbastanza banale: il cattivo che arruola un ex-marines sulla sedia a rotelle per fare il doppio gioco e conquistare il nuovo mondo, e l'ex marine che diventa buono e passa dall'altra parte della barricata, si innamora del nemico e lotta contro il cattivone. Era dai tempi di Pocahontas che non si sentiva una storia così, eh!

Personaggi molto caratterizzati, da fumetto della Marvel. Il cattivo cattivissimo e pelato con tanto di sfregio sulla testa, la pilota di elicottero militare mascolina e muscolosa ma buona dentro, Sigourney Weaver azzeccatissima direttrice di laboratorio con gli attributi. Però niente mantelli alla Batman, qui ci sono effetti speciali veramente ben fatti, la realtà dei caccia con super missili che si fonde con la fantasia della foresta del mondo selvaggio e intatto, difeso da tribu' (che, nella loro primitività, sono molto piu' avanti dei macchinari della Nasa piu' all'avanguardia). C'è in tutte le salse anche il tema della natura, del legame con la terra, che ho trovato molto poetico nelle scene in cui questi Na'vi, la popolazione di Pandora, si "legano" proprio (con la specie di treccia/coda che hanno in testa, una roba tipo Snorkyes ultima generazione) ad un salice piangente fosforescente che ha nelle sue fronde i racconti e le voci di tutti gli avi della loro storia.

Ri-visto a distanza, sì, mi è piaciuto. (e anche il protagonista non è niente male, se lo devo proprio dire).

Un unico grande fastidio: tutta la bagarre pubblicitaria scatenata attorno a questo film, l'impossibilità di trovare un posto libero per le tre settimane seguenti all'uscita del film, tutti i siti di recensioni cinematografiche che ne parlavano come della rivoluzione del cinema, blablabla, NOIA! Abbiamo dovuto prenotare due settimane prima, online, il biglietto, cinema strapieno e gente che si vantava di averlo già visto tre volte. E ci credo, Cameron, che sei record d'incassi: ogni biglietto è costato 11 euro!!!

Ah, riguardo al 3D... Perche', era in 3D????

Fossi in voi lo andrei comunque a vedere. Per poter dire "nel 2010 ho visto Avatar".

V.

## The Hurt Locker

Di Gianluca Recalcati

C'è una premessa da fare: viviamo nell'era del cinema del detonatore.

Il culto dell'esplosione ha un grande numero di adepti fra i registi. Il cinema americano infatti, ne ha fatto un idolo, un protagonista.

Potrebbe essere cominciata così: una gara fra maestri degli effetti speciali finita col perdere completamente di vista l'obiettivo: rendere drammatica la catastrofe.

Assistiamo ad infinite fiammate con fumate nere, automobili lanciate in ogni direzione, oggetti che spazzano folle umane senza farci provare la minima compassione, commozione, emozione che sia.

Hollywood sembra mirare non al messaggio o all'emozione, ma all'ipnosi dello spettatore. Per questo è d'obbligo, in ogni film d'azione, di guerra, o thriller, almeno un'esplosione catastrofica.

Quando sono stato a vedere Wolfman, ho assistito ad un quarto d'ora di trailer di scoppi: Legion, Codice genesi e non so che altro.

Un rave party di luci rosse, gialle e arancioni con suoni assordanti ad alta frequenza.

Ecco, dopo questa premessa arriva "The Hurt Locker".

Protagonista una squadra speciale di artificieri, secondo attore il popolo iracheno, frazionato, vittima e carnefice. Nemico comune: l'esplosivo.

Non un film in cui si comprende pienamente la situazione complessa e disumana in cui si trova l'Irak, ma dove, chi non ha paraocchi o semplicemente abbia letto qualcosa a riguardo, ritrova gli elementi di realtà che lo rendono credibile convincendoci, senza artifici ipnotici, a concentrarci sulla drammaticità della storia descritta.

Dalle prime scene impariamo con cosa si ha a che fare, capiamo il rischio corso dai tre militari impegnati nella missione.

Una prima esplosione chiarisce che questo film non è spettacolarizzazione obbligatoria, non è la quantità di fiamma sprigionata a renderlo speciale, ma è l'idea, resa pienamente, di annientamento, morte.

TIC TAC TIC TAC

Il tempo viene scandito dal conto alla rovescia ultimato il quale la squadra americana lascerà lo scenario di guerra per il suo turno di riposo.

Apprezzo il parallelo che c'è con il timer di un detonatore. La sensazione che qualcosa stia per "scoppiare" è fastidiosa, attanaglia, rende inquieti.

Sobria nei modi Katrine Bigelow, sobria nella descrizione del trio e nella scelta del Cast, semisconosciuto e all'altezza della situazione: un eroe incosciente e fatalista, un veterano serio e professionale e un novizio, che ci aiuta ad osservare, a prendere posizione, ad immedesimarci in chi ha paura.

Sebbene le divergenze fra loro diventino una prassi, ai tre ci si affeziona, nessuno escluso, e li ritroviamo, coesi, in una delle scene migliori del film, fra i cecchini, nel deserto. Il ritmo rallenta ma l'attenzione dello spettatore rimane identica, complice il loro sudore, il tempo che passa cercando di rimanere vivi mentre il sole lentamente cala.

Una fine per questo film, per come la si intende, con una soluzione, non c'è.

E anche questo lo diversifica da ciò che siamo abituati a vedere.

Rimane un rumore sordo, la polvere, la dissoluzione, la straziante rassegnazione dell'ultima vittima e infine la nostra: la fiction è terminata, la guerra no.

G.R.



A Ozzero nasce L'Albero delle Parole che si occupa di Servizi psicologici, educativi e scolastici rivolti principalmente a bambini e ragazzi che presentano difficoltà nel loro percorso di crescita.

Nella vita di ognuno di noi, infatti, possono presentarsi piccoli o grandi "eventi critici" che devono essere affrontati e che possono condurre a vissuti di disagio.

Il nostro obiettivo è quello di sostenere i bambini e i ragazzi che si trovano in difficoltà aiutandoli ad attivare le proprie risorse.

La nostra equipé è composta da psicologhe con esperienza professionale in ambito clinico e scolastico.

Le aree di intervento proposte riguardano servizi di diagnosi e sostegno del disagio psicologico, recupero mirato di difficoltà scolastiche, servizio di ascolto e orientamento alle famiglie e servizi per le scuole.

Ci occupiamo principalmente di diagnosi e intervento di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dislessia, Disortografia e Discalculia).

Il giorno 25 Febbraio alle ore 20.45 presso L'albero delle parole in P.zza V. Veneto 7 ad Ozzero si terrà un incontro monotematico sull'età dei capricci, rivolto a genitori di bambini in età prescolare con lo scopo di offrire momenti di confronto e indicazioni concrete dal punto di vista pedagogico ed educativo.

Per avere maggiori informazioni è possibile consultare il nostro sito all'indirizzo

[www.lalberodelleparole.it](http://www.lalberodelleparole.it)

o inviarcene una mail a

[info@lalberodelleparole.it](mailto:info@lalberodelleparole.it)

Dr.ssa Alice Tuissi, Psicologa cell. 3458002206

Dr.ssa Laura Bernini, Psicologa cell. 3454072064



Agenzia **MOTTA VISCONTI**

**Agente Generale**

**ASSICURAZIONI**

**GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.n.C.**

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA  
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì  
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì  
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato  
09.30-11.30

**MOTTA VISCONTI** - Piazzetta Sant' Ambrogio 2

Tel. (+39) 02 90009092 - Fax (+39) 02 900090930

**BINASCO** - Via Filippo Binaschi, 2/B

Tel. (+39) 02 9055062 - Fax (+39) 02 90093016

E-mail: [saimottavisconti@tiscali.it](mailto:saimottavisconti@tiscali.it)

# Besate Giovani

## A. C. Besate: campionato 2009-2010

Di Marco Gelmini

Per i tifosi del nostro Besate ecco il resoconto delle ultime gare.

Purtroppo la situazione è ulteriormente peggiorata e il Besate si trova ultimo a pari merito con la Nuova Bolgiano. Dal mese di gennaio ad oggi, in 8 partite ha fatto solo 2 punti, facendosi scavalcare in classifica da 5 squadre.

Su 20 partite giocate, abbiamo vinto solo 3 gare, ne abbiamo perse 11 e pareggiate 6 (il maggior numero di pareggi di tutto il girone). Abbiamo subito 34 gol (quasi 2 a partita) e ne abbiamo realizzati 18 (meno di uno a partita).

Una riflessione però va fatta: con 34 gol subiti, non siamo la peggiore difesa del campionato. Anzi.

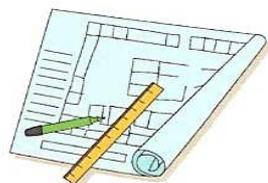
Ad esempio, l'Oratorio San Biagio è 2° in classifica ma ha subito due gol più di noi. Lo Zibido ha subito solo 2 gol meno di noi e ne ha segnati 15 in più: sapete quanti punti ha più di noi? 14! Ed è nei play off.

Le squadre che in classifica ci sono vicine, hanno subito in media 10 gol più di noi. Con questo non si vuole dire che la colpa sia solo dell'attacco, ma certamente con qualche gol in più realizzato saremmo stati in tutt'altra posizione di classifica.

	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR
<u>ROGOREDO 1984 A.S.D.</u>	48	20	15	3	2	44	20	24
<u>OR.S.VITO CALCIO TRIBIANO</u>	41	20	13	2	5	46	36	10
<u>REAL 2000 ROZZANO</u>	40	19	13	1	5	53	27	26
<u>MILANESE CORVETTO 1920 ASD</u>	36	20	11	3	6	42	28	14
<u>ZIBIDO S.GIACOMO</u>	29	20	9	2	9	33	32	1
<u>SAN BIAGIO</u>	29	19	8	5	6	45	36	9
<u>VIZZOLO</u>	28	19	8	4	7	37	33	4
<u>S.ALESSANDRO</u>	27	19	8	3	8	24	25	-1
<u>MILAN PAULLO</u>	26	19	8	2	9	31	25	6
<u>VIGEJUNIOR</u>	23	19	6	5	8	30	33	-3
<u>NUOVO MILLENNIO</u>	23	20	6	5	9	35	48	-13
<u>LIGA SUDAMERICANA</u>	18	20	5	3	12	36	53	-17
<u>FATIMA</u>	16	20	4	4	12	20	39	-19
<b>BESATE</b>	15	20	3	6	11	18	34	-16
<u>NUOVA BOLGIANO</u>	15	20	3	6	11	21	46	-25

### Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione, Perizie, Catasto e Sicurezza.  
Esperto in Paesistico/Ambientale ed Acustica.



**Studio Tecnico  
Beltrami & Sartirana**  
Via D. Chiesa, 18/20  
Abbiategrasso (MI)  
Tel/Fax 02-9050135  
Cell. 347-53.69.298

e-mail: geom.beltra@libero.it

Ecco i singoli risultati:

<u>ZIBIDO S.GIACOMO</u>	<u>BESATE</u>	3 - 0
<u>REAL 2000 ROZZANO</u>	<u>BESATE</u>	3 - 1
<u>BESATE</u>	<u>VIGEJUNIOR</u>	2 - 2
<u>BESATE</u>	<u>MILANESE CORVETTO 1920 ASD</u>	0 - 1
<u>NUOVO MILLENNIO</u>	<u>BESATE</u>	2 - 1
<u>BESATE</u>	<u>OR.S.VITO CALCIO TRIBIANO</u>	0 - 2
<u>S.ALESSANDRO</u>	<u>BESATE</u>	1 - 1
<u>BESATE</u>	<u>VIZZOLO</u>	2 - 3

Nelle ultime 8 gare, abbiamo segnato 7 gol (di cui 3 fuori casa) subendone 17 (di cui 9 fuori casa).

Allo stato attuale delle cose non c'è più nessuna speranza di poter arrivare nei play off. Cerchiamo almeno di non arrivare ultimi, data la pochezza degli avversari.

Resta un grande rammarico, perché con un girone così facile (con 30 punti oggi si era ai play off) non siamo stati in grado di realizzare nulla di buono.

A presto!

M.G.

**Gli italiani perdono guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre.**

*Winston Churchill*

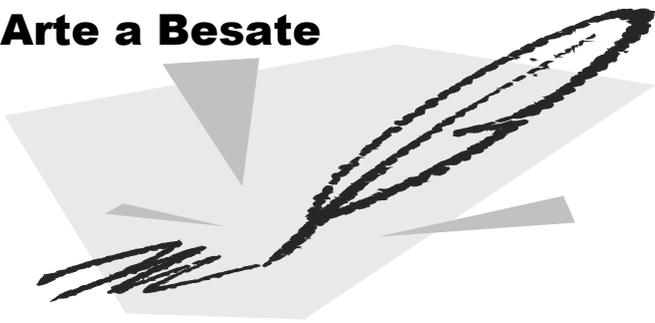


**BAR  
PARCO GIOCHI  
SALA PER FESTE**

**DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI  
CALCETTO A 5 E TENNIS  
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8**

**AL PARCHETTO  
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242**

## Arte a Besate



### ISRAEL!

di Rosanna Scarlatini Gandini

17 dicembre 2001 ore 10,30

*Perché piangi, Israel?.....  
Tu che sei del mondo, la patria del Redentore.  
Tu popolo errante, senza pace, senza amore, sei nel cuore del Signore.  
Perché gridi, Israel?.....  
Tu piangi i tuoi natali, quando ancora nel cuore delle genti, i sentimenti erano chiari erano veri!...  
Tu piangi, gridi e ti lamenti, perché si è perso l'obbiettivo della pace e del perdono.....  
Nascondi le tue piaghe e i tuoi tormenti, nelle viscere della terra... quel che rimane, è ben poca cosa... il rancore, l'odio fratricida, l'invidia, la fanno da padrone, non c'è più misericordia, come un'epidemia, si allarga a macchia d'olio, ogni obbiettivo colpito, è per te motivo d'orgoglio e nel delirio del momento, ti senti onnipotente, non ti avvedi, che anche tu bruci e ti distruggi.  
Rivendichi i diritti della tua pazzia e muore il tuo popolo, in tremenda carestia!  
Nascondi al mondo il volto delle tue donne; a loro dai la colpa di tutti i mali  
a loro dai la colpa, del tuo peccato originale.  
Eppure dal grembo di una donna, è nato il Cristo Redentore, per sua intercessione, sei scusato e perdonato!  
Chi sei tu, che nella tua superbia ti perdi e ti credi un Dio in terra, non capisci questi segni, che già mille volte ti hanno richiamato.  
Oh! popolo disperato, che fra sofferenza e grida, non vuoi seguir di Dio la guida!  
Arrivano fino al cielo, i tuoi gemiti, i pianti e i lamenti, che fan rivivere i tempi dei tempi... nessuno più ti sarà fedele e nella disperazione si rivolteranno persino i tuoi armenti, rimarranno solo sassi, pietre assai pungenti e il tuo stridor di denti!!!*

R.S.G.

**PRATICHE DI SUCCESSIONE  
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE**

**ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.**

**Cod.Fisc./P.Iva 03190650964**

Via V. Emanuele, 38  
27022 CASORATE P. (PV)  
Tel. 02-9056776  
Fax: 02-90058442



## Raggio di luce

Di Giancarlo Andreoni

*Sullo sfondo del ciel  
vedo un raggio di luce,  
mi aggrappo, lo prendo,  
lo sento tra le dita,  
poi le forze mi mancano  
e scivolo via,  
ma il mio inconscio  
mi sveglia, mi sgrida,  
è luce amica,  
è la Fede che mi guida,  
riprendo a lottare,  
quel bui intenso,  
or è meno profondo  
pian piano rimango  
aggrappato alla vita,  
son desto, son vivo,  
sveglia ho la mente,  
la mia forza sta lì dentro  
e come un attimo,  
di vita che fugge,  
mi aggrappo  
ai ricordi più cari,  
con le mani  
protese verso l'alto  
cerco Te, mio Signore,  
or ti vedo  
Immagin Divina,  
sento la mia vita,  
accanto al tuo volto,  
sento la mia vita che torna,  
mi s'infiammano le vene,  
prego, prego e di gioia piango,  
e guardo il ciel  
che è sempre un incanto.*

G.A.

## Vogliamo il meglio per i tuoi occhi.

Quando si parla di occhiali, quindi del tuo benessere, non accontentarti: pretendi il meglio, il meglio della qualità, il meglio dell'assistenza, il meglio dell'esperienza. Con attrezzature all'avanguardia Ottica Dell'Osa è in grado di effettuare il controllo visivo e la centatura computerizzata degli occhiali offrendoti occhiali e lenti a contatto delle migliori marche e montature per ogni esigenza: classiche, di tendenza, ultra moderne.

**Francesca Dell'Osa**  
Optico-Optometrista  
Resp. punto vendita

**Festival della scuola**  
La vista è un bene prezioso!  
Non aspettare che sia troppo tardi!  
Vieni a controllare gratuitamente gli occhiali del tuo bambino!

Occhiali bimbo  
montatura e lenti  
a partire da  
**110 €**

Le progressive  
**GARANZIA ESCLUSIVA:**  
Sostituzione in caso di mancato adattamento entro 30 giorni dall'acquisto.

Lenti progressive  
a partire da  
**79 €**

Lo screening gratuito  
Presenta questo coupon: avrai diritto ad uno screening della vista gratuito!



*Ottico Optometrista*  
**Dell'Osa**  
35<sup>esimo</sup>

A MOTTA VISCONTI in Via Borgomaneri, 15  
Tel./Fax 02/90.00.03.64 otticadellosa@gmail.com  
A CORSICO in Via Cavour 10  
Tel. 02.4471923 nicola.dellosa@fastwebnet.it

## Voci del Fiume: Lucio Da Col e i suoi "Acquarej"

Di Michele Abbiati

Giovedì 25 febbraio, alle ore 21.00 presso la Cascina Caremma, si è svolta la presentazione del libro "Nuovo Acquarej" riedizione di una raccolta di "poesie" (tra virgolette, come sottolinea lo stesso autore, perché "la poesia è una cosa molto più alta") in dialetto meneghino abbiatense, con traduzione in italiano.

Padre di questi "acquarej" è Lucio Da Col, abbiatense, anzi "biagrassìn". Quarto di cinque figli, è nato a Cibiana di Cadore (Belluno) il 3 gennaio 1933 da genitori emigrati ad Abbiategrasso nel 1923.

E' cresciuto in un cortile di periferia ed ha vissuto da sempre in Abbiategrasso, dove ha frequentato la scuola fino al conseguimento della licenza nella scuola di avviamento professionale di tipo commerciale.

Ha partecipato attivamente alla vita della città, impegnandosi in molte attività: ricreative, sociali, sportive, sindacali, politiche e amministrative.

Sposato, padre di due figli è nonno di due nipotine.

Si dedica alla "poesia dialettale" (abbiatense) per amore verso i dialetti, per il rammarico della disaffezione verso di essi e lo "stravolgimento" che molte volte ne viene fatto, con parole del tutto inventate.

L'evento è stato organizzato dalla associazione di promozione sociale "Il Punto" di Abbiategrasso, rappresentata dal presidente, Andrea Capello, e dalla società editrice Ticino Olona amministrata da Francesco Biglieri che ha curato la riedizione di questo libro.

Come ha spiegato Capello: "Si è trattato di un percorso di conoscenza, di emozioni, di sentimenti, di silenzi, di ascolto. Della voglia e necessità di fermarsi un attimo, di guardare le meraviglie del nostro territorio, di riassaporare "la voce del fiume" e il silenzio delle nostre campagne, ancora incontaminate".

L'evento è stato infatti inserito in un progetto più ampio, che vuole coinvolgere il territorio compreso tra Motta Visconti, Abbiategrasso e Gaggiano, e che è iniziato lo scorso settembre, con la presentazione a Motta Visconti di un altro libro, "La voce del Fiume" di Cederna.

La presentazione è avvenuta alla presenza del vicepresidente e assessore alla Cultura della Provincia di Milano, Novo Umberto Maerna, che non ha voluto mancare a questa occasione di incontro con un'espressione culturale della quale ha voluto sottolineare l'importanza, sia come testimonianza delle nostre radici e di amore al nostro territorio, sia come fonte di valori e percorso educativo nei confronti delle nuove

generazioni.

Tra i presenti hanno fatto il loro intervento anche Alessandro Mola, amico ed estimatore di Da Col e assessore alla Cultura del Comune di Abbiategrasso all'epoca della prima edizione di Acquarej, nel 2004, e Luca Moroni, presidente dell'Hospice di Abbiategrasso il quale ha ringraziato con entusiasmo tutti gli attori dell'iniziativa che ha anche il pregio di destinare parte dei proventi della vendita del libro proprio alla struttura che egli rappresenta.

Lucio Da Col, da par suo, ha offerto al pubblico qualche perla della sua raccolta, declamando alcuni dei suoi acquarej, come quello riportato sotto, suscitando intense emozioni e incassando meritati applausi.

La serata si è conclusa con un momento di convivialità tra tutti i partecipanti, che hanno potuto intrattenersi con il poeta e degustando prelibate specialità dell'agriturismo besatese.

Il libro è in vendita presso tutte le librerie e in molte cartolerie ed edicole di Abbiategrasso e dintorni, anche a Besate, al prezzo di 10 euro.

M.A.

### Al Tesìn, On amor

*Fin de quand t'hoo cognossuu (on faravost cont i me gent).*

*Ta see restaa per semper in del me coeur e in 'la mia ment.*

*La toa acqua ciara e fresca in mezz a geraa e sass,*

*la pareva ciamamm den' a novà o domà per pociass.*

*La toa litta fina per buttass gio a diventà ross,*

*e i sares per fa ombra o per scond i moros.*

*L'è no colpa toa se la Madonna de Agost "la voeur sett negaa".*

*L'è per disgrazzia o per quej che han sbagliaa!*

*Ti, ta gh'he daj a tucc: pess, legn, sass bianch, fonsg, legur e fasàn,*

*e per ringraziament, segutten a trattatt "pessg de on can".*

*Anmoo adess: che ta siet in "piena" o mezz "succ",*

*nett e transparent o magari un poo "straducc",*

*pien de salüt o invece malaa,*

*mì, de ti, son semper innamoraa.*

*Poeu saria content, se sa podess,*

*de mes'cià la mia scender coj too pess.*

*Bià, invost 2002*

Tratto da "Nuovo Acquarej" di Lucio Da Col,  
Soc. Editrice Ticino Olona srl (Legnano), 2010

### FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN  
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30  
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA  
E LA DOMENICA  
SABATO APERTO TUTTO IL  
GIORNO



Via G. Matteotti, 22  
20080 BESATE

Tel. 02/9050917



### IL BAR DI BESATE BIRRERIA DA TEO CAFFETTERIA

di Matteo Cipolat-Mis & C.

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540  
Superenalotto, Totip, Tris  
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto  
Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108



## Devi vendere casa?

### Vestila per le feste con l'home staging

di Danilo Zucchi

L'home staging è una tecnica di marketing che permette di preparare e valorizzare adeguatamente una casa per la vendita. Consiste nel rendere la casa neutra, semplice e accattivante con lo scopo di attirare il maggior numero di potenziali acquirenti.

La tecnica è stata ideata ed utilizzata per la prima volta negli anni settanta da un agente immobiliare britannico ma in Italia si sta diffondendo solo recentemente.

L'obiettivo di chi vende casa è realizzare il maggior profitto nel minor tempo possibile, questa tecnica è stata studiata appositamente per garantire una vendita rapida e al più alto valore di mercato.

L'home staging ha delle regole fondamentali da seguire affinché produca l'effetto desiderato, regole e piccoli accorgimenti che chiunque intenda vendere casa può sfruttare.

Prima di tutto è indispensabile fare una lista dei pregi e dei difetti della casa, è il primo passo per migliorarne l'aspetto; è fondamentale notare i difetti prima che li veda un potenziale acquirente.

Una volta analizzati i difetti è necessario riparare gli elementi essenziali quali infissi in cattivo stato, macchie di umidità, piastrelle e rivestimenti danneggiati, eccetera.

Le pareti devono essere pulite, l'ideale sarebbe ritinteggiarle con colori neutri, chiari, non troppo vistosi; lampadari, copri prese ed elementi troppo appariscenti andrebbero sostituiti.

La pulizia è anch'essa di primaria importanza, non si tratta solo di pulire bene la casa, ma di togliere gli oggetti che ingombrano il passaggio o che stonano in certi punti. Tende vecchie e scolorite, tappeti consumati e soprammobili pacchiani non sono un buon biglietto da visita; una volta venduta la casa questi oggetti andrebbero comunque eliminati, perché non portarsi avanti?

Valorizzare gli ambienti ed evidenziare gli spazi con un'illuminazione adeguata, un profumo delicato e qualche accessorio nuovo (sono sufficienti dei cuscini sul divano o delle tende per trasformare un ambiente) aiuterà a colpire positivamente il cliente.

Essere accoglienti con i visitatori, evitando di sottolineare in maniera troppo marcata i pregi che possono vedere da sé, essere precisi e puntuali nel fornire risposte a domande relative ad eventuali lavori in programma, all'ammontare delle spese condominiali, eccetera è senza dubbio un segno che viene percepito positivamente.

Comunicare eventuali problemi o difetti al visitatore (ad esempio segnalare la presenza di impianti non a norma) prima che ve lo chieda è segno di serietà e così facendo si darà l'impressione di giocare a carte scoperte senza voler nascondere alcunché.

D.Z.

**Attento a ciò che scegli di desiderare, perché sarà senz'altro tuo.**

*James Baldwin*

Dalla Adiconsum



### **Rischio prescrizione su "bond argentini"**

**L'Adiconsum Legnano-Magenta pone l'attenzione sui termini di prescrizione** dei crediti "bond argentina" di chi ha aderito alla Task Force Argentina e non ha fatto causa alla banca.

Tutti coloro che hanno visto andare in fumo i propri risparmi devono decidere alla svelta se far causa alle banche che hanno venduto loro queste obbligazioni oppure rinunciare per sempre ai propri soldi.

**L'invito è rivolto soprattutto a chi ha aderito alla Task Force Argentina** (Tfa) dell'Abi e in particolare a quanti, aderendo all'arbitrato ICSID promosso dalla Tfa contro lo Stato Argentino, hanno dovuto automaticamente rinunciare alla possibilità di far causa alla propria banca.

Visto che la rinuncia è revocabile, l'associazione invita tutti a valutare attentamente se proseguire nell'arbitrato o se invece ripensare all'ipotesi di farsi risarcire dalla loro banca, prima che i loro crediti siano definitivamente prescritti. **Nei prossimi mesi, spiega l'associazione, gli istituti di credito che hanno venduto queste obbligazioni potranno contare sulla prescrizione in quanto sono passati quasi dieci anni** dal momento in cui bond governativi argentini sono finiti nei portafogli di molti italiani.

Infatti, l'azione legale internazionale della Tfa è ancora "in altissimo mare" e si è lontani dall'avvio di un processo vero e proprio, mentre l'Argentina versa di nuovo sull'orlo del default. È importante che le migliaia di investitori che hanno aderito all'arbitrato si rendano ben conto di quanto sta per accadere ai loro crediti e delle scarse possibilità di recupero delle somme da un arbitrato internazionale che è sostanzialmente fermo da anni e che potrebbe chiudersi con un lodo inutile viste le precarie condizioni dell'economia argentina.

Per questo "è opportuno che coloro che hanno aderito alla Tfa (e quanti nulla hanno invece fatto in questi anni) valutino attentamente se proseguire con la Task Force oppure se prendere in considerazione l'ipotesi di far valere eventuali responsabilità della banca, se ha venduto i titoli senza avvertire il cliente dei rischi connessi, pur sapendo che lo stato di salute dell'economia sudamericana era molto precario. A stabilirlo con più di una sentenza sono stati numerosi tribunali italiani che hanno dato ragione a quegli investitori che hanno già fatto causa (e ottenuto i risarcimenti).

Maggiori informazioni si possono avere rivolgendosi agli sportelli dell'Adiconsum Legnano-Magenta aperti presso le Sedi Cisl del territorio.

Magenta 19.02.2010

## Italia, culla del Rinascimento

Di Renato da Besate

Per Rinascimento si intende quella profonda rivoluzione dello spirito umano che, modificando radicalmente la concezione dell'uomo nei confronti di sé stesso e della natura, ha infranto i valori ideali che costituivano l'essenza del mondo medioevale, dando così inizio all'età moderna. Questo evento, tanto importante da instaurare una nuova era storica, ha avuto luogo in un periodo che si concentra all'incirca intorno al 15° secolo sicché è ormai diventata generale la consuetudine di assegnargli una data precisa riferendosi alla scoperta dell'America (1492) o all'invenzione della stampa o a qualcun altro fra i più significativi avvenimenti verificatisi in tale secolo. In realtà il Rinascimento, che è nato in Italia e che da questa sua originaria matrice ha costantemente tratto alimento e vigore, si è sviluppato per gradi maturando attraverso stadi successivi e con il concorso di forze molteplici generate non solo dall'ingegno di singoli uomini eccezionalmente dotati ma anche dall'intervento corale di operose e intraprendenti comunità di popolo. Erano state queste, infatti, fieramente raccolte intorno ai vessilli dei liberi Comuni, che avevano inferto un primo rude colpo agli ordinamenti medioevali minando alla base quella rigida unità religiosa, politica ed economica che ne era stata la sua più grande forza. Ed era stato appunto per virtù di popolo che era sorta e si era consolidata una società nuova, libera e responsabile, capace di forgiarsi da sola una propria economia, una propria moralità, statuti civili dignitosi e autonomi. Tutto questo non aveva portato soltanto a un mutamento nei rapporti di forza. Non appena fattisi consapevoli delle proprie possibilità, gli uomini delle risorte città stato avevano cominciato ad allacciare scambi commerciali, a intraprendere viaggi, a conoscere Paesi, mentalità e costumi diversi dai propri, allargando a dismisura gli angusti orizzonti ai quali la statica vita medioevale li aveva abituati. E dalla costante necessità di dover valutare con discernimento tanti differenti modi di sentire e di comportarsi avevano soprattutto imparato a esercitare la propria facoltà di giudizio e a rendersi conto che la viva e mutevole realtà non poteva essere costretta entro schemi troppo limitati e immutabili. D'altra parte, lo stesso incalzante ritmo della loro operosità artigiana e mercantile li aveva continuamente posti di fronte a problemi pratici sempre diversi che avevano stimolato senza posa la loro capacità inventiva abituandoli a osservare, a riflettere, a supplire con l'immaginazione e il ragionamento a ogni eventuale deficienza di mezzi.

Così, insieme all'incessante progresso tecnologico e organizzativo si era accresciuto non soltanto il benessere ma anche la fiducia in quelle attitudini che sono intrinseche all'uomo e che ne fanno il naturale centro di propulsione delle iniziative e l'unico vero giudice cui compete di commisurare il valore delle cose. Ed è proprio da questa consapevolezza che l'uomo ha acquistato di sé e delle proprie prerogative che prende risolutamente avvio lo spirito rinascimentale.

In Italia, già durante il 13° secolo, si incomincia ad attuare la prima rivoluzione culturale, la più radicale e profonda, quella del linguaggio. Non si tratta di un evento gratuito. Gli artigiani che sanno costruire congegni precisi e complessi, i muratori e i carpentieri capaci di edificare imponenti cattedrali, gli uomini di mare che con la bussola di loro invenzione vanno alla scoperta di rotte ignote, i tessitori, i mercanti, i banchieri, tutto un popolo, insomma, attivo, intraprendente, conscio del proprio valore, avverte sempre più fortemente l'esigenza di esprimere tutto questo in una forma aderente alla realtà che egli stesso ha

creata. Le parlate dialettali, ottenute trasformando liberamente i vecchi vocaboli latini e con l'aggiunta di nuovi, si articolano in una gamma sempre più ricca di forme e di espressioni; c'è in esse un fondo comune che i poeti del "dolce stil novo" afferrano prontamente e mettono in evidenza plasmando e affinando il fresco, immaginoso linguaggio del popolo che così nobilitato si trasforma rapidamente in una vera e propria lingua.

Fra i nuovi poeti c'è il grande spirito di Dante; ed è principalmente per opera sua che il "volgare", cioè la lingua del volgo, diventa uno strumento straordinariamente duttile e completo, adatto a esprimere qualsiasi sentimento o pensiero: un mirabile strumento con il quale, soprattutto attraverso la *Divina Commedia* subito letta e commentata in tutta Italia, Dante dà un nome, un significato, una clausola precisa, a tutto ciò che, pur già radicato nell'animo del popolo, giace ancora inespresso. In tal modo la società nuova che sta emergendo dal Medioevo si trova a disporre di un potente mezzo di espressione che è il vivente patrimonio della sua ricchezza morale e concettuale e, insieme, la fucina comune dove si forgia il moderno sapere.

Nel 14° secolo il Rinascimento, che in Italia è già in pieno sviluppo, si espande a tutti i settori della cultura, dell'arte, della pratica, del costume. Gli uomini cominciano a guardare la natura con rinnovato interesse, ad amare il bello, a cercare le intime connessioni fra le cose. Fioriscono le arti figurative, soprattutto la pittura, che assumono rapidamente un elevato livello artistico stimolando, nel contempo, altri interessi. Nella pittura per esempio, non esistono precedenti modelli ai quali ispirarsi, tecniche antiche da riscoprire o da imitare: bisogna inventare tutto, a cominciare dalla fabbricazione dei colori. Nelle botteghe artigiane si apprende in tal modo non soltanto a disegnare o a scolpire ma anche a cercare materie nuove, a indagare le relazioni statiche o meccaniche che consentono di imprimere a un qualsiasi oggetto la forma voluta sicché, per soddisfare le esigenze di un gusto sempre più raffinato, la tecnica usuale si solleva a considerazioni di livello scientifico: al problema geometrico della prospettiva o a quello delle condizioni dell'equilibrio statico.

Tutto questo fa riscoprire il grande valore concettuale e pratico delle nozioni matematiche. Già nel precedente secolo Leonardo Fibonacci da Pisa aveva appreso dagli Arabi la numerazione indiana e parte della sapienza matematica degli Elleni facendole conoscere in Occidente: nel 14° secolo le sue opere di aritmetica e di geometria vengono attivamente studiate e si diffondono ovunque. La diffusione della cultura, del resto, è diventata un problema sociale universalmente sentito. Si fondano i primi centri di studio aperti al pubblico e subito dopo nascono, a Bologna, Padova, Pavia, Parigi e in altre città d'Europa, le prime Università. Intanto, sulle orme di Marco Polo e degli intraprendenti navigatori delle libere città marinare, esploratori commerciali e culturali si recano dovunque riportando da tutti gli angoli del mondo una grande quantità di notizie, di informazioni, di idee. Gli orizzonti geografici e culturali si ampliano a dismisura e gli ormai frequenti contatti con le genti dell'Islam diffondono in strati sociali sempre più vasti l'elaborazione della sapienza antica fatta dagli Arabi.

(Continua sul prossimo numero)

R.d.B

**Lo storico è un profeta che guarda all'indietro.**

**Shiller**

## Riflessioni

Di Luca Vernizzi

- Quando tutto è finito, quando tutto è passato, non si sa più che forma avesse quella messe, ma nella mola del pensiero ecco sempre nuovi raccolti da granire, che sembrano ogni volta i primi e gli ultimi e gli unici al mondo per soffrirne.
- Poiché ciò che ami può darti sia la felicità sia l'infelicità, si può essere felici e al tempo stesso non avere felicità.
- Il patetico lasciò passare dei cosiddetti maestri di estrema avanguardia: tre o quattro mediocri dipinti di insipida figurazione.
- La capacità di comprensione e di indagine che abbiamo sulle cose della vita e sugli infiniti intrecci dei sentimenti è proporzionale alla qualità che sappiamo dare alle intime sofferenze nostre.
- Dopo giochi d'amore con una donna assai ben fatta, alle due di notte me ne sono andato a fare quattro passi nel breve angolo storico del paese deserto. Bellissimi porticati, bellissime case sorrette ancora da architravi di legno. C'era solo un gatto che faceva le sue pulizie. Una pagina di giornale, ogni tanto, si trascinava. Circondata da piante verdi nei vasi, la piazzetta era tutta lì. Benché il cielo fosse nuvoloso, il vento tergeva l'aria. Guardavo il grande campanile con i due luminosi orologi e sentivo il cigolare di un cartello che a modo suo borbottava con quella notte ventosa.

L. V.

## Storie di laghi

Di Renato da Besate

### NAVI IN MONTAGNA

Nel 1428 Brescia, fedele a Venezia, era assediata dalle truppe dei Visconti. Per soccorrere la città, oltretutto stremata dalla peste e dalla fame, i veneziani non disponevano che di una sola via, quella del lago di Garda.

Decisero allora di far giungere al lago, per via di terra, una intera flotta comprendente tre grosse galere: natanti da trainare fino sulle pendici del Monte Baldo per farli poi scivolare verso Torbole, in riva al lago.

Come si legge in Marin Sanudo, per il traino di ciascuna galera occorsero 120 paia di buoi e "assaisissimi guastatori, marinai e ingegneri". Ma dopo tre mesi di sforzi davvero straordinari la flotta giunse infine a destinazione, affrontò e sconfisse quella viscontea, il che consentì di raggiungere Brescia e liberarla dall'assedio.

### UN'ISOLETTA DALLA STRANA STORIA

Sul lago di Como, a metà strada fra Argegno e Tramezzo, sorge l'isola Comacina, tanto vicina alla costa da sembrare che la tocchi.

Benché piccolissima, fu abitata fin dai più remoti tempi della preistoria, prosperando a tal punto che durante il Medioevo contava un castello, nove chiese e molte abitazioni. Ma dava fastidio ai comaschi che nel 1169, alleatisi a Federico Barbarossa, la conquistarono, radendo al suolo tutto quanto e deportando altrove gli abitanti.

A testimoniare i passati splendori ora non rimangono che ruderi. Vi è però un'osteria alla quale fanno capo, oltre a turisti di giornata, moltissimi rivieraschi che ogni anno danno luogo a una festosa sagra in occasione della ricorrenza di San Giovanni Battista, patrono il cui culto risale a tempi lontanissimi.

### PESCI CREATI DAL MITO

Narra la leggenda che dopo aver messo le mani sulle mele d'oro del giardino delle Esperidi, Ercole, giunto sul lago di Garda, noleggiò una barca per raggiungere l'altra riva.

A bordo si addormentò e i marinai ne approfittarono per rubargli i frutti cominciando però subito a litigare per la spartizione. Svegliato dal frastuono, Ercole afferrò il pilota, Carpione, e lo gettò in acqua dove si trasformò in pesce.

Uno dopo l'altro anche i restanti barcaioli subirono la stessa sorte, con il risultato che i rivieraschi videro improvvisamente aumentare i pesci che pescavano: pesci dai riflessi dorati e ai quali fu dato il nome, in uso tuttora, di carpioni.

R.d.B.

## ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

## Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00 uscita su un singolo numero;
- € 100,00 annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al:

**3391445315**

Oppure inviare un e-mail a:

**michele.ab@tiscali.it**

**Michele Zattiero**

P. IVA: 06220830969

### Piccoli servizi per la casa e altro

**Imbiancature,  
riparazioni di ogni genere:  
elettriche, idrauliche, mobili,  
tapparelle, pulizie, sgombri,  
installazione elettrodomestici, ecc.**



Via S, Pertini, 8 - 20080 Besate (MI)

Tel./Fax **0290505003**

Cell. **3403252384 - 3487850122 - 3277363425**

e-mail: [zatt\\_gmarco@alice.it](mailto:zatt_gmarco@alice.it) - [maichelino@yahoo.it](mailto:maichelino@yahoo.it)

# PROMEMORIA



## RACCOLTA DIFFERENZIATA

<b>Umido</b>	<b>Martedì e Venerdì</b>
<b>Resto &amp; pannolini</b>	<b>Martedì e Venerdì</b>
<b>Carta</b>	<b>Martedì</b>
<b>Plastica</b>	<b>Martedì</b>
<b>Vetro &amp; lattine</b>	<b>Apposite campagne</b>
<b>Ecomobile (*)</b>	<b>28/04 - 26/05 - 23/06</b>

(\*) In piazza Aldo Moro dalle 12,30 alle 14,15 per la raccolta di batterie esauste, toner, lattine vernici, bombolette spray, componenti elettronici, televisori, computer, neon, olii minerali e vegetali.

### ATTENZIONE!!!

Per lo smaltimento di

#### RIFIUTI INGOMBRANTI e FRIGORIFERI

Il ritiro viene effettuato a domicilio, prenotando con una telefonata agli uffici della società Navigli Ambiente (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30).

La società incaricata confermerà il giorno del ritiro.

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt. Cartellini identificativi fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card nei negozi convenzionati

#### NEGOZI CONVENZIONATI:

- Alimentari Lazzari (Via Matteotti)
- Fiorista Il Bouquet (Via IV Novembre)
- Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- Alimentari Scotti (Via IV Novembre)



#### SERVIZIO AREA VERDE (Via Sgalgina)

Orario di apertura:	Mattino	Pomeriggio
martedì	08,00 - 12,00	-
giovedì	08,00 - 12,00	-
sabato	08,00 - 12,00	14,00 - 17,00

### Numeri Utili



CROCE AZZURRA AMBULATORIO	3349046133 029050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165



## Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico

Mattino

Pomeriggio

#### ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	08,30-12,00	15,00-18,00
giovedì	08,30-12,00	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	-

#### RAGIONERIA - TRIBUTI

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

#### POLIZIA MUNICIPALE

lunedì	08,30-12,00	-
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-

#### TECNICO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese



### Orari Ambulatorio

lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	-	15,00-18,30
mercoledì	-	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	-
venerdì	-	16,00-19,30

#### **Croce Azzurra, Via Duca Uberto, 5**

lunedì	10,00 - 11,00	-
mercoledì	-	16,00 - 17,00
venerdì	-	15,30 - 16,30

#### **Biblioteca, Via dei Mulini c/o Centro Civico**

martedì	-	16,00 - 19,00
giovedì	-	16,00 - 19,00
venerdì	-	16,00 - 19,00
sabato	10,00 - 13,00	-

#### PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,  
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,  
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini - 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale